Anno XI. TORINO, Giovedì 20 Dicembre 1877 Num. 350

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » » 45 » 25 » 12. Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Dalla Direzione della *Gazzetta Piemontese.*

Benevoli Lettori,

Il 1877 sta per finire, e naturalmente sta per cominciare il 1878...

— Misericordia! mi par sentire esclamare dal pubblico: anche la Piemontese *ci viene innanzi colle vesciche di un* programma. —

No, Signori, rassicuratevi; nè io ho mandato di far cosa che si possa battezzare con quel titolo pomposo e che in sostanza riesce a quattro ciancie indigeste, a una tirata adulatoria-apologetica-industriale con paroloni grossi e stentorei; nè mi piacerebbe di farlo, e i miei colleghi serii, più altezzosi di me, mi interromperebbero subito affermando che la Gazzetta Piemontese *non ha bisogno di trar fuori oggi il* suo programma. *Essa, quello che fu — moralmente e politicamente — lo sarà: la stessa indipendenza, la stessa sincerità, lo stesso rispetto per tutti, anche per gli avversari — e basta.*

E poi voi non siete gente da pigliare al paretaio con grasse promesse; — se la nostra Gazzetta vi torna, e voi le fate buon viso; se non vi torna, la lasciate. — Meno ciancie adunque e più fatti.

Ed è questo appunto che abbiamo procurato nell'anno che muore; questo è che procureremo nell'altro che verrà, cioè mostrarvi coi fatti che tutto vogliam porre in opera che è in nostro potere, per meritare il favor vostro; voi ci avete assistiti e incoraggiati finora, e voi certo non ci verrete meno per l'avvenire.

Io adunque, a nome de' miei colleghi, vi faccio un mondo di begli augurii: a nome loro io vi mando dal fondo del cuore i più sinceri e affettuosi ringraziamenti. Voi in ricambio vogliateci sempre un po' di bene.

Vostro
Per la Direzione
Nullus.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 20 DICEMBRE 1877.

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

(*Continuazione, V. N. 349*).

Aprile.

L'arte musicale italiana tocca una grave perdita. Muore a Genova, in povera condizione, il maestro Errico Petrella, di Palermo.

Gli si fanno solenni funerali, a cui intervengono molti illustri personaggi, e si aprono sottoscrizioni in favore della famiglia di lui.

Napoli apre le sue porte ad una grande quantità di persone accorse da ogni parte d'Italia per l'Esposizione nazionale di belle arti.

Il Re, accompagnato dai ministri Nicotera e Coppino, si reca ad inaugurarla, ed è accolto festosamente.

L'Esposizione dura qualche tempo con sempre crescente concorso ed alla fine di essa si delibera di scegliere Torino a sede della prossima Mostra, che dovrà aver luogo nel 1879.

I seguaci di Carlo Max, che sinora in Italia si erano contentati di nutrire simpatie soltanto teoriche per le dottrine internazionalistiche, scendono in campo armati per mettere in pratica le loro teorie.

Ma il Governo, non ammettendo la verità e la bontà di quelle teoriche, manda loro contro carabinieri e soldati, i quali gentilmente li scortano sino ad un luogo dove possano star meglio che in aperta campagna.

Oltre questo bel servizio reso alla pubblica quiete nella provincia di Benevento, la *benemerita* ne rende degli altri in Sicilia catturando ed uccidendo briganti.

La stampa unanime intuona le lodi del prefetto Malusardi, e per rimbalzo se ne prende anche un pochino l'onorevole Nicotera.

A proposito dell'on. Ministro dell'interno! Egli va a Salerno e in un discorso promette di dimettersi, se non si presenta alla Camera il progetto di legge per la ferrovia Eboli-Reggio.

L'on. Zanardelli, che vede invaso il suo dominio, non se ne adonta, anzi invia l'ingegnere Passerini a studiare quale sia il miglior tracciato da seguirsi per la nuova ferrovia.

Siccome la Camera minaccia di annoiarsi perchè le mancano grandi occupazioni, così l'on. Melegari pensa bene di distribuire ai deputati il *libro verde* per illuminare o meglio per oscurare le loro menti intorno alla questione d'Oriente, e l'on. Depretis minaccia una tassa sullo zucchero.

Il Ministro dell'interno poi, per non fare meno de' suoi colleghi, propone nel Consiglio e i colleghi (mirabile accordo!) accettano lo scioglimento delle Associazioni politiche i cui principii siano contrarii allo Statuto.

Giungono a Roma dalla Bretagna molti pellegrini che si recano a far visita al Papa, e se ne partono lieti per le loro case paghi di aver veduto il *prigioniero* e d'averne ottenuta l'apostolica benedizione.

— —

Domina sempre in campo la questione di Oriente, ma più la si studia, meno se ne capisce.

Le potenze non fanno altro che passarsi il Protocollo inviato dalla Russia per vedere se debbono firmarlo.

Esse lo firmano infatti, tranne l'Inghilterra, ma la Turchia non lo accetta, quindi la situazione diviene sempre più tesa.

Approfittando che la guerra non è ancora dichiarata, la Russia e la Turchia fanno dei preparativi. Lo Czar passa in rivista le truppe e fa loro un discorso bellicoso.

Queste attitudini guerresche pongono in pensiero tutte le nazioni. L'Austria, specialmente, si trova imbarazzata perchè esistono due correnti: una turcofila, l'altra russofila. La prima è seguita dagli Ungheresi, i quali, sapendo che una deputazione di Sofia deve recarsi a Pest, le preparano feste e progettano un *meeting* per esprimere la necessità di un accordo tra l'Ungheria e la Turchia.

In mezzo alle apprensioni suscitate dalla questione orientale, il solo Bismark conserva la sua calma. Egli trova essere meglio lasciare che i contendenti se la sbrighino tra di loro, e decide di andar a godere un po' di pace nella sua villa. L'imperatore Guglielmo gli accorda il congedo da lui chiesto.

Tira, tira, la corda si strappa. Le trattative diplomatiche non avendo la forza di sciogliere il nodo, la spada s'incarica di troncarlo. L'incaricato d'affari della Russia annunzia alla Porta la rottura delle relazioni diplomatiche, e in conseguenza di ciò l'ambasciata russa parte per Costantinopoli.

Dopo di ciò cominciano le ostilità fra Russi e Turchi in Asia. In Europa poi l'esercito dello Czar riceve finalmente l'ordine di passare il Pruth, e lo passa infatti, dando principio alle avvisaglie.

Maggio.

L'onorevole Nicotera, volendo proprio farla finita col brigantaggio in Sicilia, fa sciogliere il corpo dei militi a cavallo, sospetti di connivenza coi malandrini, e lo riordina in altra guisa, eliminando gli elementi meno buoni, il che gli procura degli elogi.

Meno fortunato di lui è l'onorevole Mancini, il cui progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto è respinto dal Senato con 105 voti contro 92.

Questo voto dà luogo ad aspre critiche all'indirizzo del Senato da parte di alcuni giornali, e il ministro Mancini, con lodevole pensiero, scrive una lettera al Presidente del Senato per deplorare il linguaggio sconveniente di quei fogli.

Il naufragio del progetto manciniano ha il suo contraccolpo nelle file dell'opposizione. L'on. Sella dà le sue dimissioni da capo dell'opposizione e da presidente dell'Associazione costituzionale. Però alla fine si decide a non lasciare che quest'ultima carica.

L'onorevole Mezzacapo, ministro della guerra, pensa bene di mandare a casa loro alcuni generali che potevano essere stanchi dei servizii prestati.

La cosa suscita reclami e l'on. Sella se ne fa l'eco, interpellando alla Camera il Ministro, il quale risponde che si meraviglia di essere rimproverato per un fatto per cui si aspettava una lode, e che egli non deve render conto dei criteri seguiti nelle determinazioni prese!

Siccome si movevano lagnanze all'onorevole Depretis perchè non eseguiva il programma di Stradella, così egli vuol dimostrare in qualche modo di essergli fedele.

Presenta pertanto l'annunziato progetto di legge per una tassa sugli zuccheri, il quale dopo una lunga discussione è approvato dalla Camera, unicamente perchè il furbo Depretis aveva fatto della votazione una questione di fiducia.

Anche in questo mese si deplorano perdite d'uomini insigni, perchè muoiono a Milano il dottore Rovida, professore all'Università di Torino, a Roma il generale Manassero, ed a Torino il marchese Salvatore Pes di Villamarina, presidente della Società dei Veterani.

Torino si prepara a ricevere degnamente il Re ed i Principi che vengono a Torino per l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Dichiarata, in sul finire di aprile, la guerra, i Russi ed i Turchi continuano a battersi in Asia ed in Europa, ed è ancora assai difficile il decidere da qual parte rimarrà la vittoria.

A rendere maggiore questa difficoltà di giudizio contribuisce l'incertezza delle notizie, le quali, giunte telegraficamente, attribuiscono la vittoria ai Russi od ai Turchi, secondochè partono dagli uni o dagli altri.

L'Europa intanto, vista la poca riuscita delle trattative diplomatiche, si limita ora a stare neutrale, e lascia che i contendenti se la sbrighino tra di loro, tanto più che le nazioni tutte hanno da badare ai loro affari interni.

Quella però che ci deve badare di più è la Francia, nella quale cominciano a manifestarsi agitazioni in senso clericale.

Infatti si prende a prestito la discussione che si fa nel Senato italiano sul progetto di legge per gli abusi dei ministri del culto, per far firmare indirizzi di protesta contro la legge dell'onorevole Mancini.

Alla Camera si fa un'interpellanza a questo proposito e Jules Simon dà delle spiegazioni, in vista delle quali l'Assemblea con 365 voti contro 121 accoglie un ordine del giorno con cui s'invita il Governo a reprimere l'agitazione degli ultramontani.

Tutti i liberali si rallegrano di questo voto; ma il partito clericale sconfitto, non si dà per vinto, e tanto briga che spinge Mac-Mahon all'atto inconsulto di mandare a spasso i suoi ministri.

Grande indignazione nel paese per questo fatto.

La Sinistra si raduna e delibera di tenere bensì una via di moderazione e di calma, ma di non dare alcun voto di fiducia che ad un Gabinetto libero nella sua azione e deciso di governare secondo i principii repubblicani.

---

(16)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO VII.

Poco più d'una settimana era trascorsa dalla serata in cui il *medium* americano aveva dato saggio del suo potere in casa della signora ***. William Kennedon Kean era, come suol dirsi, diventato alla moda: meravigliosissime prove aveva fatte qua e là, e più meravigliose ancora di quelle che aveva fatte realmente se ne contavano: tutti lo volevano, ed egli, scusandosi presso i più, ed essendo anzi piuttosto avaro, non solo de' suoi esperimenti, ma della sua presenza, tanto maggiori ne divenivano nel pubblico l'estimazione e il desiderio di lui.

A un tratto si seppe ch'egli, senza prender commiato da nessuno, senza farne cenno a persona viva, era partito da Firenze e non si sapeva nè per dove nè come; era, può dirsi, sparito. Per alcuni giorni ancora si fece un gran chiacchierare su di lui; e trattandosi ora d'un assente, i scettici e i maledici ebbero la maggioranza: lo si disse un intrigante, un impostore, anche un truffatore; ma per fargli quest'ultima accusa, mancava affatto ogni ombra di prova, egli non essendosi mai lasciato dare nè paga di sorta, nè regalo; vi fu chi lo disse un avventuriere politico, un agente segreto di qualche potenza, e questi non si discostò tanto dal vero. Ma quello che ignorarono pure tutti e sempre, fu l'intima relazione segreta ch'egli aveva colla bella inglese miledy Nothingham.

Per chi la serata di casa *** diventò origine d'un'attinenza, che presto si mutò in relazione, la quale ogni dì si venne facendo più intima, furono la giovane coppia dei marchesi di Balma-Tanaro e miledy Nothingham. La diffidenza che Elena aveva sentita istintivamente contro la bella inglese a cui aveva afforzata la comunicazione ricevuta quella medesima prima sera del loro incontro da uno spirito che s'era detto quello della madre di lei; tal diffidenza non aveva resistito al desiderio del marito e alle arti finissime della scaltrita maliarda.

A proposito di quella comunicazione, fra Enrico ed Elena era avvenuto precisamente quello di che in essa fin dal primo istante era nato il timore: il marito aveva riso della credulità della moglie, aveva, scherzando, affermato quello essere effetto in lei della soverchia impressionabilità dell'animo, il quale scosso, turbato, sconvolto da quei misteriosi giuochi di prestidigitazione dell'americano, aveva, producendo in lei una specie di vaneggiamento, riprodotto, giunta alla a casa, quel fenomeno bizzarro, poco spiegabile, ma a cui non conveniva accordare altrimenti importanza. Stesse adunque tranquilla: egli era per lei sempre quel medesimo e non aveva bisogno di scorgere nuove seduzioni in essa per amarla; quanto alle persone che quello scritto additava come fatali, egli non sapeva travedere nessun pericolo che per esse minacciasse la loro felicità. Il sedicente *medium* era una specie d'istrione che si poteva trovare anche in un salotto della buona società, ma che non sarebbe mai diventato famigliare presso gente della loro classe; miledy poi era, a detta di tutti, una vera e garbatissima gentildonna, sul conto della quale nessuno poteva dir nulla; aggiunse che era suo desiderio, e la *pregava proprio di proposito*, di non abbandonarsi altra volta più a tali esperimenti ch'egli trovava puerili e, peggio, indegni d'una donna che portava un nome e un blasone come quelli dei marchesi di Balma-Tanaro; (questo era sempre l'argomento ultimo e più potente d'ogni sua argomentazione): e coronò tutte quelle ragioni e quell'ammonimento con alcune carezze e due baci che, per la povera Elena, ebbero più d'ogni altra cosa una forza irresistibile di persuasione.

Miledy Nothingham, frattanto, ogni volta che incontrasse la marchesa Elena, ed era quasi ogni giorno, vivendo ambedue nella medesima cerchia sociale, usava alla giovane sposa ogni fatta cortesie, le mostrava una sì calda e viva simpatia e sapeva far questo con tanta naturalezza e grazia che ben altre, più accorte dell'ingenua e fiduciosa anima di Elena, ne sarebbero state vinte. Per debito di gentilezza dapprima, per una specie di riconoscenza quindi, e da ultimo per vera corrispondenza di sentimenti affettuosi, la moglie d'Enrico lasciò fra sè e l'inglese cominciare, crescere, farsi intima addirittura una domestica consuetudine, un affettuoso ricambio di graziosità che poteva dirsi amicizia. A miledy pareva oramai non esservi bene là dove non fosse la sua cara Elena; e questa, conquistata essa pure dalle inarrivabili seduzioni di quella maliarda, non solo aveva fugate, poste in oblio tutte le sue diffidenze, ma sentiva davvero di amare quella bella creatura nobile, distinta e in apparenza sì amorevole e buona.

(*Continua*) R. Michely.

(1)

A questa specie d'intimazione della Camera, il Presidente della Repubblica risponde formando un Gabinetto dei cui componenti niuno è repubblicano, ed il quale inaugura il suo Governo destituendo i funzionarî sospetti di parteggiare per la Repubblica.

Questi avvenimenti sono tanto gravi che l'Europa per essi dimentica persino la guerra d'Oriente, la quale pare accenni almeno in Asia, a volgersi in favore dei Russi che conquistano Ardahan, e tosto ne distruggono le fortificazioni.

Giugno.

Il mese comincia non molto bene. Un terribile incendio scoppia a Venezia nella fabbrica de' tabacchi e tutta la distrugge cagionando un danno di L. 650 mila. Le operaie e gli operai non rimangono però senza lavoro perchè sono tosto provveduti di nuovo locale.

Giunge al Governo la notizia che fu ucciso in conflitto il famoso brigante Leone con alcuni della sua banda.

La nuova di questo importante servizio di pubblica sicurezza è accolta con gioia da tutta la Sicilia. Palermo è in festa e i cittadini fanno un'imponente dimostrazioni in onore del prefetto Malusardi.

Torino pure è in festa. Il Re, i Principi, alcuni fra i ministri, molte deputazioni sono arrivate per assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Le feste riescono splendide e degne propriamente di Torino, la quale dimostra ancora una volta di essere sempre la colta ed ospitale città di un tempo.

Due anniversari notevoli, per indole loro opposti, cadono nel medesimo giorno: quello dello Statuto e il Giubileo episcopale del Papa.

Gli studenti torinesi per protestare contro i clericali fanno una dimostrazione assai pacifica, giacchè si contentano di gridare alcuni *evviva* ed *abbasso*.

Ma alla sera molti studenti essendosi radunati, si vorrebbe far sciogliere la riunione, il che avviene non senza lieve conflitto a cagione del troppo zelo mostrato dalle guardie.

Se ne fa un'interpellanza al Parlamento e tutto finisce colla punizione di alcuni funzionarî.

I nostri onorevoli hanno fretta di tornarsene alle loro case o andare ai bagni di mare per fuggire il caldo, quindi si chiude la Camera.

Prima però l'on. Nicotera vuol dare un segno della sua *grazia* a molti di coloro che votarono l'imposta sullo zucchero, e di punto in bianco dà a 70 di essi il titolo e le insegne di commendatore.

Il nostro giornale affibia a questi novelli decorati il nome di *commendatori dello zucchero;* l'espressione fa fortuna e va per la bocca di tutti.

I pellegrini continuano ad affluire a Roma.

Ne giungono duemila dalla Spagna portando denaro ed offerte al Papa.

Finite le peregrinazioni, si calcola il valore delle offerte e si rileva che esso ammonta a 14 milioni di lire. Se, per avere di simili regali, convenisse essere prigionieri, tanto più come lo è il Papa, non è a dubitarsi che tutti andrebbero a rinchiudersi in una prigione come è il Vaticano!

Termina il mese male come aveva cominciato.

La scienza astronomica perde uno dei suoi valenti cultori nella persona di Giovanni Santini, che muore a Padova in età di 91 anni.

L'attenzione dell'Europa è divisa tra la guerra russo-turca e la crisi francese. Entrambe interessano gli altri Stati che aspettano gli avvenimenti per regolarsi a seconda di essi.

Cominciando dalla guerra, si osserva che le cose in Asia volgono favorevoli ai Russi, mentre in Europa sono sempre dubbiose.

Non sono però tali pel Montenegrini, i quali passano di sconfitta in isconfitta, e sono costretti a ritirarsi innanzi all'esercito di Soleyman pascià.

Però quei valorosi, rianimati da un lieve successo, riprendono l'offensiva e ricacciano indietro i Turchi.

Alla loro vittoria susssegue quella dei Russi, i quali, alla presenza dello Czar, giunto al quartier generale, traversano il Danubio con lievissime perdite e sconfiggono i Turchi che volevano opporsi al loro passaggio.

In Francia la crisi, anzichè terminare, passa allo stadio acuto.

Ne è un segno l'arresto di Bonnet Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, l'avergli diniegata la libertà provvisoria, e la sua condanna a 15 mesi di carcere.

Mac-Mahon seguita a battere la via per cui si è posto il 16 maggio. Con un messaggio indirizzato al Senato, lo invita a sciogliere la Camera, perchè, secondo lui, essa non può fare il bene del paese.

Il Senato aderisce, approvando lo scioglimento con 150 voti contro 130. Le Sinistre del Senato, in vista di questo voto, raccomandano alla nazione di eleggere nelle future elezioni tutti quei deputati (in numero di 363) che votarono contro il ministero Broglie-Fourtou.

ITALIA

Poca probabilità di successo per l'on Depretis — Il programma della Sinistra antiministeriale — Una condizione imposta dall'on. Crispi.

Durano tuttavia gli stiracchiamenti, le offerte e le ripulse, senza che si riesca a nulla di solido. Taluni cominciano ad emettere il dubbio che l'on. Depretis non sia veramente il più proprio a ricomporre un Gabinetto sodo, omogeneo, durevole. Chi conosce da vicino quest'egregio uomo di Stato, non può a meno di riconoscere molte singolarità nel suo carattere: per esempio, egli ha una decisa attitudine al lavoro, è pieno di buon volere, ma lo si direbbe più atto a far bene se guidato, che capace di guidare gli altri; vorrebbe ostentare molta fermezza, ma nei punti più difficili gli vien meno la necessaria energia, e finisce quasi sempre per lasciarsi trascinare a rimorchio da situazioni, che, volendo, avrebbe potuto impedire. Se il Gabinetto da lui già presieduto dovette cadere perchè composto d'elementi troppo contrari fra loro, non è men vero ch'egli contribuì alla loro scelta e conservazione, benchè fin dal principio gli si facessero osservare le difficoltà cui andava incontro con quegli uomini. — Saprà ora contornarsi d'elementi migliori? Qui sta il punto.

Inoltre, se vorrà veramente ottenere gli elementi adatti ad una nuova amministrazione omogenea, prevedesi che egli dovrà sottostare ad enormi sacrifizi o rinunziarvi. Le condizioni impostegli dal gruppo Cairoli sono queste: — Inchiesta sulle ferrovie prima di deliberare sulle convenzioni — Ritiro della legge elettorale — Una larga riduzione nelle imposte — Come garanzia, un portafoglio almeno nel nuovo Ministero ad uno del gruppo.

Finora l'on. Depretis si manterrebbe nel più assoluto diniego sopra tutte le condizioni.

Ad ogni modo non è a sperare che la crisi ottenga una soluzione qualunque prima delle ferie natalizie.

***

L'idea di togliere i nuovi ministri soltanto da quei gruppi che costituirono la maggioranza del 14 dicembre, è pur vivamente combattuta da ogni parte. Infatti, a che pro la crisi, se non si vuole mutare nè sistema, nè uomini?

L'attuale stato di cose fu prodotto dal distacco di una frazione poderosa della Sinistra dal partito ministeriale. Per togliere di mezzo questo distacco e ricomporre il grande partito liberale, fu generalmente riconosciuta la necessità di un nuovo programma politico, amministrativo e finanziario, che tenesse miglior conto dei bisogni reali del paese e dei voti tante volte espressi circa le riforme più utili per soddisfarli.

Quindi fu provocata, vuoi negli Uffici, vuoi nella Camera, la crisi; e ciò, non già per il solo scopo di dar lo sfratto ad uno o più nomini poco accetti, ma eziandio nel fermo intendimento di vedere inaugurato quel nuovo programma.

Ciò che voglia la Sinistra anti-ministeriale fu già più volte ripetuto. Essa vuole un'inchiesta parlamentare per conoscere i redditi non solo, ma la potenza produttiva di ogni principale linea, prima di votare le convenzioni ferroviarie; — vuole veder fissati fin d'ora i risparmi che si potrebbero ottenere col semplificare l'amministrazione, basandola quanto più è possibile sul decentramento, e abolendo tutte le sinecure che spesseggiano nelle alte sfere del Governo; — vuole una buona riforma tributaria, la quale tenda specialmente ad alleggerire le classi povere di tante tasse che pesano sui generi di consumo di prima necessità, ricercandone i mezzi nella perequazione fondiaria e coll'introdurre la scala progressiva nell'imposta di ricchezza mobile; — vuole importanti riforme pratiche nell'ordinamento militare, nell'istruzione pubblica e nella giustizia.

Ora, se l'on. Depretis persistesse a voler escludere da ogni combinazione la Sinistra antiministeriale, tutti questi desiderii, tutte queste aspirazioni ad un più regolare assetto della cosa pubblica, rimarrebbero insoddisfatti, e non si farebbe altro che ritornare all'andazzo di prima. E tanto valeva lasciar correre l'episodio del Vladimiri, e tirare innanzi alla peggio. Ma scomporre un Gabinetto unicamente per darsi il gusto di ricomporne un altro *eguale*, sarebbe opera troppo puerile; sarebbe, per l'on. Depretis, come un voler preparare a se stesso quelle medesime difficoltà che si trovò innanzi il Gabinetto del 22 marzo.

***

Quanto all'on. Crispi che, in caso d'insuccesso, dovrebbe ereditare dal Depretis l'incarico di formare un nuovo Ministero, tra i suoi stessi amici di Sinistra si comincia a vociferare ch'ei siasi pure compromesso coll'accettare senza condizioni la situazione che gli venne fatta, qualora assumesse il portafoglio dell'interno in una combinazione, da cui fosse stata esclusa la Sinistra antiministeriale.

Come ci ha scritto il nostro corrispondente romano, per far parte di questa combinazione, egli ha posto una sola condizione, e tutta personale: che, cioè, la transazione con la società Vitali, Charles, Picard e compagni sia approvata prima delle ferie; e il medesimo corrispondente ci fa notare che l'on. Crispi è avvocato della ditta Vitali e soci.

Il telegrafo ci dice che il desiderio del Crispi fu soddisfatto.

UNA BUONA OCCASIONE

Noi combattemmo già con forza, ma lealmente e, crediamo poterlo dire, con moderazione, il Ministero caduto ai 18 di marzo, pur riconoscendo le difficoltà che aveva avuto a superare e i successi ottenuti da esso. Concepimmo poscia speranza nei loro successori, confidando specialmente nell'onestà, nel buon volere e nella sperienza del loro presidente. Tuttavia non ci associammo ciecamente all'entusiasmo della nazione, ai panegiristi del nuovo Ministero, non credemmo che i riparatori potessero operare miracoli, aspettammo a giudicarli dai loro atti. Non mancammo di notare gli errori in cui stavano per cadere e in cui caddero tosto, e le nostre previsioni, manifestate sin dai primi mesi dell'amministrazione attuale, si avverarono ben presto. Chiunque ci ha fatto l'onore di seguirci nella nostra via, può attestare che abbiamo dato nel segno.

Nè di ciò meniamo vampo. Per giudicare dell'opera dei reggitori meglio un'oncia di buon senso che una libbra di spirito, e chi vuol essere indipendente daddovero, non pur dalle persone, ma, ciò che è meno frequente, dalle passioni di parte, di rado s'inganna. Perchè noi consigliammo al Governo di tenere stretto conto dell'opinione pubblica reale, anzichè della fittizia, e tale è sventuratamente ancora in Italia quella che si manifesta dalla stampa periodica, troppo spesso ligia alle persone od alle consorterie e dalle numerose concioni, ove hanno facilmente il sopravvento gli audaci, i sofisti, i facondi parlatori, dove, come chiunque di leggeri può scorgere, non è mai lasciata libertà agli avversarii di manifestare le loro opinioni.

Colla vivida intelligenza delle nostre popolazioni, con un tirocinio più lungo della vita pubblica, coll'esercizio dei diritti politici, muterà in meglio questo stato di cose, le istituzioni rappresentative si applicheranno con maggiore sincerità, le elezioni saranno più serie. Possiamo già notare più strette relazioni fra i mandanti e i mandatarii della nazione; ma finora sono ancora troppo deboli. Quindi avviene che i ministri, quando si credono tuttavia forti, sentono mancarsi il terreno sotto i piedi, perdura la scontentezza nel popolo e per questo fallisce al Governo la molla più potente per conseguire lo scopo che si è proposto, la felicità della nazione.

Ora di questa pubblica opinione reale non tenne bastante conto l'Amministrazione presente. La illuse quella enorme maggioranza, la quale apparentemente le dava ragione, benchè gli uomini discreti vedessero che in sostanza era essa troppo eterogenea, composta di elementi inconciliabili, dovuta alla stizza concepita per le frustrate speranze e non ad un profondo convincimento che gli uomini nuovamente investiti del potere fossero i salvatori della nazione. Ad ogni modo i ministri si trovavano nella posizione più invidiabile, l'aura era favorevole, non avevano che a secondarla. Gli ostacoli più gravi vinti, l'unificazione conseguita, quasi effettuato il pareggio, impresa che aveva costato un'immensa odiosità ai predecessori. Qual uso fecero essi del potere?

Per non parlare che della condizione economica, si desiderava ardentemente che si scemassero le gravezze, si estinguessero gradatamente i debiti e si limitassero notabilmente le spese, sopratutto le improduttive. In quella vece nuove emissioni di rendita, nuove imposte e accresciute le spese in quasi tutti i rami della pubblica amministrazione.

Al domani della vittoria cominciarono a palesarsi gli screzii tra i vincitori. Al postutto non era ciò un grave male ed era stato preveduto. Alcuni elementi che parevano appoggiare il Governo dovevano di necessità staccarsi perchè vagheggianti ben altro ideale politico che quello oggidì attuato o voluto attuare in Italia. Ma poteva ancora formarsi una stabile maggioranza, adoperando con alacrità, resistendo alle smodate ambizioni degli uni, alle esigenze intempestive degli altri, non promettendo oltre ciò che poteva attendere, ma travagliandosi di soddisfare prontamente ai voti ragionevoli, di provvedere agli interessi locali compatibilmente con quelli delle finanze, bravemente, d'infondere negli animi la persuasione che fosse arrivato il giorno della giustizia, della scrupolosa economia nel maneggio della cosa pubblica, della moralità, della cessazione dell'esosa fiscalità, che aveva ingenerato tanti mali umori; ma, dobbiamo dirlo con rammarico, gli amministratori non furono pari al cômpito loro.

Noi non vogliamo ritrarre lo stato presente di cose con troppo foschi colori. La nazione è paziente, fazionata a governo, quali che siano le cause della sua scontentezza. Non ha tuttavia perduto ogni fiducia ne' suoi reggitori, e se assai minore si è fatto lo sdegno concepito per gli atti inconsulti de' loro predecessori, non ci pare ancora affatto disposta (per fortuna) ad una ricantazione. E l'on. Depretis ha ora una buona occasione di riparare alle passate imprudenze. A lui ha demandato il Sovrano l'ufficio di comporre un'amministrazione novella, onde può rimettersi ancora sulla buona via, da cui si è dilungato. E la ritroverà ove invece di cercare un effimero appoggio in alcune consorterie, le quali non hanno che una parvenza di vita, attinga la sua forza ai vivi fonti della nazione, a questa si ritempri, dia bando alla retorica, si associ uomini retti, sensati, conoscitori dei veri bisogni del popolo, risoluti di soddisfarvi a qualunque costo.

S'ingannerebbe a partito il Governo se sperasse di poter colorire i suoi disegni solo propiziandosi alcuna delle frazioni parlamentari che recentemente gli si mostrarono ostili. Forse guadagnerebbe una trentina di voti da questa parte, ma ne perderebbe quaranta da quella. Lo scongiuriamo quindi ad elevarsi ad una sfera superiore, a non fornire esso stesso delle armi agli avversarii che sfrutterebbero i suoi errori e il malumore che si produrrebbe nella nazione.

SCUOLE MUNICIPALI.

Oggi alle ore 2 e domani alla stessa ora avranno luogo nel teatro Vittorio Emanuele le distribuzioni dei premi, il primo giorno agli alunni, il secondo alle alunne delle nostre scuole municipali.

Quest'anno il benemerito Assessore della pubblica istruzione ha pensato una bellissima novità: a ciascuno dei premiati, maschi e femmine, fa distribuire in un elegante libricino la *Cronaca bianca* dell'anno, cioè l'elenco di tutte le azioni generose e di tutte le beneficenze compìte, di cui almeno consta all'autorità municipale.

È un bellissimo pensiero che siamo certi sarà fecondo di ottimi risultamenti, è un bel regalo che si fa ai premiati e alle loro famiglie, e noi vogliamo farlo ai nostri lettori, ricopiando qui il bel libricino, che chiameremmo volentieri *libro d'oro* d'una nuova aristocrazia:

Esempi di virtù.

Tartara Francesco, guardia di polizia urbana. — Il 14 di febbraio, mentre ferveva il corso di gala, due arditi cavalli che traevano in via di Po una carrozza con entrovi cinque ragazzini colla loro aia, adombratisi improvvisamente, vinta la mano al cocchiere, si dànno a precipitosa corsa verso piazza Castello. La via di Po e piazza Castello erano ribboccanti di popolo; erano imminenti gravi disgrazie se il Tartara, con generoso oblio di sè, non si fosse slanciato contro i cavalli, afferrandoli al morso. Trascinato dall'impeto loro, pur sfidando il pericolo d'essere sfracellato fra le vetture e il piedestallo n° 52, non li abbandonò finchè, aiutato da un cittadino, li potè frenare ed arrestare.

Barrocro, guardia di polizia urbana. — Il medesimo giorno trae in salvo, non senza pericolo, un uomo rovesciato in via Roma dai cavalli d'una carrozza.

Barcaiuoli, una guardia daziaria e varii cittadini. — La sera del 5 aprile 38 operai addetti ai lavori di costruzione del ponte sul fiume Po in Vanchiglia, terminata la giornata, salirono, per recarsi alle loro abitazioni, su uno sdruscito barcone. Il troppo grave carico e la corrente rapidissima rendevano malagevole il guidare la barca, che, urtando in una grossa trave, si sfasciò. I miseri operai furono tutti travolti nelle acque. Alle grida straziantí accorsero alcuni barcaiuoli di stazione in quei paraggi, una guardia daziaria e alcuni cittadini, i quali con non descrivibili sforzi riescirono a salvarne 30 da certa morte. Otto miseramente perirono. S'aprì una sottoscrizione cittadina a venire in soccorso alle famiglie dei periti, e largire un premio ai generosi che misero a repentaglio la propria per salvare l'altrui vita. Cittadini di tutti gli ordini sottoscrissero: primi i Principi di Savoia. Si raccolsero circa lire 15,000, che vennero in varii modi distribuite.

Borgiola Pietro Giovanni, Borgiola Vincenzo, Ferrando Giuseppe, barcaiuoli. — Il dì 11 di aprile salvarono, presso alla barriera di Casale, sei persone, che, capovoltasi la barca in cui erano, correvano certo pericolo di vita.

Bracco Ponzio, guardia daziaria del quartiere Po. — Il 22 di maggio salva, con pericolo della sua, la vita a Giacomo Girardo, soldato del genio militare, il quale, attraversando insieme con quattro compagni su d'una barca il Po, vi era caduto dentro.

Tavella Pietro, addetto allo stabilimento bagni di San Giuseppe. — Il dì 23 di maggio, alle ore 10 1/2 antimeridiane, arresta un brioso cavallo, che, abbandonato dal vetturale, si era dato a precipitosa fuga per la via Santa Teresa. Il Tavella ebbe varie contusioni.

Quaglia 2° Pietro, guardia di polizia urbana, sezione Po. — Il 30 di maggio salvò, con coraggio e con abnegazione rara, da sicura morte certo Gribaudo Secondo, che dal ponte in pietra erasi precipitato nelle acque del Po.

Davico Michele, guardia forestale privata, monco del braccio destro. — Il 30 di giugno salvò, correndo pericolo di sua vita, dalle acque del grande canale di Lucento un bambino d'anni due per nome Buscaglione Antonio.

Vittoni Margherita nata Arondino. — Il 23 di luglio salvò dalle acque del Po, ove correva rischio di annegare, certa Margherita Cornara, d'anni 10.

Massaia Giovanni, agente viaggiatore della Società *Il Toro*. — Il 24 di luglio Giacomo Caviglià da Santena, carrettiere, veniva sullo stradale di Piacenza aggredito da sette od otto malfattori. Il Massaia accorse coraggiosamente in aiuto all'assalito, e mettendo in fuga i malfattori, salva il Caviglià da certa disgrazia.

Bello Filippo, guardia-fuoco. — Il 8 di agosto salvò due bambini, che soli in una soffitta, appiccatosi il fuoco al pagliericcio del loro letto, correvano certo pericolo di rimaner soffocati dal fumo o preda delle fiamme.

Esempi di beneficenza.

S. A. R. Maria Vittoria duchessa d'Aosta, L. 10,000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (ospedale Cottolengo); L. 10,000 all'ospedale di S. Giovanni Battista.

S. A. R. il Duca d'Aosta, L. 500 alla Società delle scuole infantili.

Rignon conte Felice, sindaco di Torino, un terreno del valore di L. 30,000 per istituzione di una scuola municipale nel borgo San Secondo.

Cavour (marchese Benso di) Ainardo, uno stabile del presunto valore di L. 140,000 per istituzione d'una scuola gratuita di chimica industriale a favore degli operai (*).

La Marmora S. E. generale Alfonso, lire 15,000 di rendita sul debito pubblico all'ospedale di San Giovanni.

Brignone generale Filippo, L. 1000 al pio istituto del Buon Pastore; L. 1000 al R. Ricovero di mendicità; L. 1000 all'Istituto nazionale delle figlie dei militari; L. 1000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Weil-Weiss barone Ignazio, L. 25,000 all'Istituto delle figlie dei militari.

Stara S. E. conte Giuseppe, presidente della Corte di Cassazione di Torino, L. 5000 al Regio Ricovero di mendicità; L. 5000 all'ospedale di San Luigi Gonzaga; L. 10,000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Botto di Rouvra ab. comm. Giuseppe, lire 1200 di rendita sul debito pubblico alla Piccola Casa della Divina Provvidenza; L. 1200 all'Asilo infantile della Confraternita della SS^ma Annunziata; L. 200 di rendita sul debito pubblico all'istituto della Sacra famiglia.

Della Chiesa della Torre contessa Eugenia, L. 6000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Panissera di Veglio cav. Remigio, L. 300 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Andiffredi cav. Giovanni, senatore del Regno, L. 1500 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Capello cav. Gabriele detto Moncalvo, stipettaio, L. 200 di rendita sul debito pubblico alla Congregazione di carità della parrocchia di Santa Giulia; L. 200 di rendita sul debito pubblico al Collegio degli Artigianelli; L. 100 di rendita sul debito pubblico alla Società per gli asili dei lattanti.

Pozzi signora Giuseppa Anna Maria, una casa del presunto valore di L. 33,500 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Henry sac. D. Luigi, L. 5000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Castelli Giovanni Battista, L. 2000 al Regio Ricovero di mendicità; L. 5000 al Collegio degli Artigianelli; L. 2000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Vigliati damigella Matilde, L. 50 di rendita sul debito pubblico al R. Istituto delle Rosine.

Lucchini Michele, tutto il suo avere del presunto valore di L. 48 000 al R. Ospizio della maternità.

Assalini Antonio, L. 12,000 alla Società per gli asili dei lattanti.

Coskie Giorgio, L. 550 di rendita sul debito pubblico all'Istituto delle figlie dei militari.

(*) Si accenna qui il dono del marchese di Cavour perchè solo in quest'anno fu decretata l'applicazione di esso all'istituzione della scuola gratuita di chimica.

Ghirardi D. Antonio, sacerdote, L. 2000 al R. Ricovero di mendicità.

Barbaris damigella Giuseppa, L. 4000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Andreis damigella Carolina, L. 2000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Bessone Carlo, L. 1000 annue per il corso di anni 50, coll'obbligo di capitalizzare tal somma per tutto quel tempo e impiegarla poscia nell'acquisto d'uno stabile, al Collegio degli Artigianelli.

Foderè D. Vittorio, sacerdote, L. 4000 al Collegio degli Artigianelli.

Rebaudengo Carlo, L. 10,000 al R. Ricovero di mendicità.

Darbesio Luigi, L. 150 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Antonino Carlo, tutto il restante suo patrimonio al R. Ricovero di mendicità ed alla Piccola Casa della Divina Provvidenza; L. 4000 alla Congregazione di carità di varie parrocchie; L. 4000 alla parrocchia di S. Dalmazzo.

Cucco Pietro, frazione di casa del valore di L. 25,000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

De Genova di Pettinengo contessa Felicita nata Pallini, L. 300 alla Società delle scuole infantili.

Cravesana Anna nata Cattaneo, L. 500 alla Società delle scuole infantili.

Società delle damigelle protestanti, lire 4987 19 al Comitato protettore dell'infanzia povera e dell'ospedale protestante.

Studenti del R. Liceo Cavour, L. 149 alla Società delle scuole infantili.

Commissione per la tombolina di beneficenza negli ultimi tre giorni di carnevale, L. 22,775 a vantaggio di undici pii Istituti.

Commissione di beneficenza coll'introito del veglione al teatro Regio, L. 7746 20 al Regio Ricovero di mendicità; L. 1938 55 agli Asili infantili.

La situazione del Tesoro.
(Novembre).

Le riscossioni fatte dalle tesorerie del Regno nello scorso mese di novembre 1877 ascesero a L. 64,748,463 92
e quelle del corrispondente mese del 1876 a » 63,017,601 51

donde la differenza in più di L. 1,730,862 41

che proviene dal progressivo miglioramento in diversi cespiti, e specialmente nell'imposta sugli affari che presenta un aumento di lire 1,097,269 20 e nel lotto che offre pure il notevole aumento di L. 923 164 42.

I pagamenti fatti nel novembre del 1877 per conto dei vari Ministeri ascesero a L. 61,651,159 11
Nel corrispondente mese del 1876 erano stati di » 54,956,719 17

Si sarebbero quindi pagate in più L. 6,694,439 94

A queste maggiori spese parteciparono principalmente il Ministero delle finanze per lire 1,785,988 69, e quello dei lavori pubblici per la maggior somma di L. 4,718,203 46, costituita in quanto a L. 4,603,552 94, dalla 5ª rata di concorso pagata per i lavori al San Gottardo.

La differenze negli altri dicasteri si compensano fra loro.

Confrontate le riscossioni col pagamenti, si ha una differenza in più a favore delle prime di L. 3,097,304 81.

Nei primi 11 mesi dell'anno 1877 s'incassarono L. 1,256,764,171 19. Nello stesso periodo del 1876 s'introitarono L. 1,125,059,678 49. Si ha quindi nel 1877, in confronto dei risultati del 1876, una maggiore entrata di L. 131,704,492 70.

I pagamenti fatti dal 1° gennaio al 30 novembre 1877, per conto dei vari ministeri, ascesero a L. 1,152,322,770 03. Nello stesso periodo del 1876 ascesero a L. 1,018,998,958 99. Risulta da ciò che i pagamenti fatti nel 1877 furono superiori di L. 133,323,811 04 in confronto di quelli del 1876.

Furono in aumento i pagamenti per le finanze, per la istruzione pubblica, per i lavori pubblici, per la guerra, per la marina, per l'agricoltura e commercio e per gli affari esteri.

Furono in diminuzione quelli della grazia e giustizia e dell'interno.

Paragonando le riscossioni coi pagamenti dei primi 11 mesi del 1877, troviamo che le riscossioni superarono i pagamenti di lire 104,441,401 16.

La situazione del Tesoro a tutto novembre 1877, si riassume come segue:

Attivo

Fondo di Cassa fine 1876	L.	134,570,043 54
Crediti Tesoreria id.	»	140,502,251 40
Riscossioni a tutto novemb. 1877	»	1,256,764,171 19
Debiti di Tesoreria id.	»	370,177,760 60
Totale	L.	1,902,014,226 73

Passivo

Debiti Tesoreria fine 1876	L.	440,099,073 03
Pagamenti a tutto novemb. 1877	»	1,152,322,770 03
Discarico di Tesorieri	»	47,641 49
Fondo Cassa a tutto novem. 1877	»	153,986,708 70
Crediti di Tesoreria id.	»	154,958,030 48
Totale	L.	1,902,014,226 73

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.

La R. Accademia di medicina di Torino tenne la sua prima adunanza dell'entrante anno accademico il giorno 9 novembre. In questa seduta il socio Bottini comunicò un caso di estirpazione totale ed incruenta della laringe ed esofago, eseguita il 29 agosto del corrente anno, in Torino, per cancroide, che, dopo avere invaso tutta la laringe, estendevasi alla porzione corrispondente dell'esofago; l'operazione veniva eseguita con un procedimento per primo ideato e sperimentato sui bruti, e si potè togliere la laringe, che presentava all'Accademia. L'ammalato venne a soccombere al quinto giorno dopo l'operazione per polmonite doppia: nel breve periodo di vita non si ebbe ombra di emorragia consecutiva.

In una seduta successiva, lo stesso socio Bottini presentava una giovane damigella già stata operata nello scorso anno da linfoma maligno alla plejade gangliomare carotidea destra. La guarigione si mantenne per sei mesi all'incirca, indi si riprodusse la malattia prendendo per substrato la ghiandola parotide e le linfatiche della regione posteriore del collo. Sullo scorcio di settembre venne praticata la esportazione totale della parotide e ghiandole alterate; venne usata la medicazione antisettica, e 20 giorni dopo l'operazione la damigella era perfettamente guarita, mantenendosi però la paralisi del nervo 7° paio cerebrale, necessaria ed indispensabile conseguenza della estirpazione totale della parotide.

Presentava ancora in detta seduta un ragazzetto di 6 anni, che aveva dalla nascita un tumore che dal pube si portava all'eminenza anteriore dell'ileo seguendo il legamento di Poparzio, come ne fa fede un'esatta fotografia. Tuttochè la remozione di questi neoplasmi sia impresa così grave che il Billroth stesso sconsiglia, pure l'autore, seguendo l'esempio di Lücke, volle accingersi ad un tentativo di cura, dacchè il ragazzo non avrebbe potuto vivere a lungo con un tumore che andava ogni giorno aumentando in volume; l'operazione non poteva avere esito migliore, dacchè in men di 50 giorni potè il ragazzo essere presentato all'Accademia perfettamente guarito.

L'Accademia ascolta quindi la lettura di due rapporti fatti dal socio Valerio, l'uno sul libro del prof. A. Gamba, intitolato: *Cenni popolari sul rachitismo e sull'educazione fisica dei bambini, dedicati ai membri del Congresso ginnastico di Torino* 1877; l'altro sopra una Memoria del dott. Bertalozzi col titolo di *Consigli al popolo a preservarsi dalla scrofola e dalla tisi, e statistiche relative.*

In seduta 7 dicembre il socio Spantigati presentava una ragazza già esaminata dall'Accademia in altra seduta, nella quale fu praticata l'esportazione della metà sinistra del mascellare inferiore per necrosi fosforica. Si osserva in detta ragazza la riproduzione dell'osso esportato. Un secondo ammalato presenta ancora all'Accademia il socio Spantigati, il quale era affetto da tumore del mascellare inferiore sul lato sinistro e fu perciò operato il 27 ottobre colla disarticolazione e resezione extra-orale della porzione del mascellare aderente al tumore. L'ammalato si trovava in buone condizioni e la ferita era prossima a cicatrizzarsi.

Il socio Colomiatti, che ebbe ad esaminare il tumore, dà una breve relazione della sua natura e della sua costituzione. Egli dice essere un *Carcinoma* il quale è sorto dal rivestimento epiteliale della gengiva, ha eroso la faccia interna del mascellare ed ha involto nella sua massa il nervo dentario inferiore. Gli spazi linfatici peri-nervosi ed endo-nervosi del dentario sono invasi dagli elementi costitutivi del tumore, circostanza la quale viene in conferma delle ricerche fatte antecedentemente dal socio Colomiatti sulla diffusione del *Carcinoma* lungo i nervi.

Il socio Mosso presenta un suo nuovo strumento per misurare la temperatura dell'orina. Con questo apparecchio molto semplice si può determinare, per mezzo di una breve operazione aritmetica, la temperatura delle parti più profonde del nostro organismo; ciò che è assai vantaggioso tanto nella pratica medica quanto nelle indagini scientifiche. Questo strumento, cui il socio Mosso diede il nome di *urotermometro*, soddisfa a tutte le condizioni più opportune per eseguire con prontezza una serie numerosa di esatte determinazioni. L'autore ha già instituito col suo *urotermometro* uno studio sulla temperatura del corpo nel sonno e nella veglia, e se ne servì in una escursione fisiologica fatta sulla vetta del Monviso di cui riserbasi di pubblicare presto i risultati.

Il segretario generale
Dott. C. Giacomini.

DALLE PROVINCIE.

Da **Mondovì** ci scrivono:

ELEZIONI POLITICHE.

La candidatura dell'egregio avv. Pietro Delvecchio acquista sempre nuove simpatie. Le doti che distinguono il giovine pubblicista sono ormai note a quegli elettori: la stampa fu unanime nel raccomandare a questo collegio l'ottima scelta. Il Delvecchio ha qualità proprio sole: capacità, onestà, corredo non comune di utili cognizioni e tenacità di propositi. Egli, se eletto, rappresenterà non problematicamente i suoi mandanti, e nessuno più di lui può conoscere ed immedesimarsi coi bisogni de' suoi concittadini. Il competitore di lui, il cav. Viale, è certo persona degna di ogni encomio, ma il Viale può continuare ne' suoi servizi alla patria da Mondovì meglio che da Roma; è avvocato stimatissimo, onore del Foro mondovita, nè la clientela numerosa potrebbe così facilmente adattarsi a vedersi rubato dalla politica così valente difensore. Ed il Viale, da perfetto cavaliere, può dirsi che rimane estraneo alla lotta; anzi è da sperarsi che prima del giorno della votazione, gli amici del Viale e del Delvecchio si riuniscano, e pensando che il mezzo migliore di provvedere all'interesse del pubblico è il non togliere questo illustre avvocato ai suoi clienti, finiscano per concentrare i voti sul Delvecchio, il quale degnamente rappresenterà Mondovì al Parlamento, seguitando la nobile condotta del Garrelli e del Bellone.

Chi-oi.

ESTERO

Cose di Francia — Convocazione del Parlamento inglese — Le speculazioni diplomatiche sulla mediazione.

La sessione della Camera e del Senato in Francia venne chiusa. Le quattro contribuzioni dirette e i due dodicesimi provvisori domandati da Léon Say furono votati dalla Camera e dal Senato. Le Camere si raduneranno di nuovo il secondo martedì di gennaio.

Dufaure ha presentato il progetto d'amnistia per tutti i delitti di stampa ed altri analoghi commessi dopo il 16 maggio.

Il deputato Laisant, coll'insistenza che gli uomini convinti mettono nelle cose loro, ripresentò un suo progetto per la riduzione del servizio militare a tre anni e la soppressione del volontariato. Si sa che questo progetto era già stato presentato dall'egregio deputato di Nantes, ed aveva trovato in Thiers il suo più terribile avversario.

La Camera farà ora forse una migliore accoglienza alla sua proposta, e noi lo desideriamo proprio di cuore.

Ritiratosi Voisin dalla prefettura di polizia, fu nominato Alberto Gigot, antico collaboratore dell'*Union*, della *Gazette de France* e di altri giornali legittimisti. Gigot ha successivamente amministrato come prefetto i dipartimenti di Vaucluse, Loiret, Doubs e Meurthe-et-Moselle. Il 28 maggio 1873 non ha interrotta la sua carriera, e, dopo aver servito Thiers, servì i reazionari. Un mese dopo il 16 maggio fu messo in disponibilità dietro sua domanda. La vacanza gli ha fruttato. I repubblicani sono molto indispettiti per la nomina di questo clericale.

Non abbiamo ancora gli apprezzamenti della stampa francese sul movimento prefettizio fatto da Marcère, ministro dell'interno.

***

Dopo la caduta di Plewna che, quantunque aspettata, ha portato tanto sgomento nel campo dei turcofili inglesi, i ministri inglesi si raccolsero parecchie volte a consiglio, e venne deciso che il Parlamento sarebbe stato convocato pel 17 gennaio, cioè molto prima del tempo che credevasi.

A questa convocazione si è dato un significato bellicoso, e venne interpretata come una vittoria di lord Beaconsfield, il quale godrebbe l'appoggio della Regina, contro lord Derby e lord Salisbury partigiani di una politica pacifica.

I giornali *tories*, come lo *Standard*, il *Globe*, il *Daily Telegraph*, intonarono la vecchia canzone degli interessi inglesi minacciati, e dissero che il Gabinetto avrebbe adottato una politica più risoluta, in causa della libertà che la Germania e l'Austria erano disposte a lasciare alla Russia di approfittare delle sue vittorie.

La convocazione del Parlamento deve veramente essere una misura bellicosa, giacchè il *Times*, il quale negli ultimi tempi si è mostrato piuttosto favorevole ad un radicale assetto della questione d'Oriente, la disapprova, dicendo che non vi è motivo per cambiar di politica.

Aspettiamo di aver il testo dell'articolo del *Times* per conoscere quali considerazioni l'organo magno dell'opinione inglese faccia per frenare gli *entraînements* intempestivi degli Inglesi.

Resta ora a vedersi se Gladstone, il *leader* dei liberali, non inaugurerà di nuovo, prima della convocazione del Parlamento, una campagna contro la Turchia come fece l'anno scorso. Certo si è che, se l'Inghilterra avesse a venirne a risoluzioni di guerra, vedremmo prima una grande lotta parlamentare. Senza denari non si fa la guerra, dice un proverbio volgare. Il Parlamento voterà i crediti per armare e mantenere un grosso esercito in Turchia? La cosa è possibile. Frattanto questo spirito d'opposizione non farà altro che incitare i Russi a muovere più rapidi in Rumelia.

Un nostro telegramma da Parigi ci reca che la convocazione anticipata del Parlamento inglese è molto commentata nei circoli diplomatici, ed è considerata come una misura antirussa. Non esitiamo a crederlo; ma resta a vedersi se lord Beaconsfield potrà provare in Parlamento che l'Inghilterra non è isolata, o che, pur essendo isolata, può avventurarsi ad una guerra contro la Russia.

Non sarà poi tutto questo chiasso altro che uno spauracchio? Anche questo è possibile, e, in tal caso, Bismark e Gorciakoff conoscono l'Inghilterra per bene, e non si preoccuperanno delle sue velleità di comando, oppure le daranno quello che in politica si chiama *eau bénite de cour*, salvo poi all'Inghilterra ad assicurarsi in Egitto qualche cosa di più sostanziale.

***

La mediazione, di cui già tanto si è parlato e che si è sicuri di vedere andare a monte, continua a far le spese dei dispacci.

Ecco quali informazioni ci reca al riguardo un telegramma da Bukarest:

La Germania appoggia sempre una pace diretta e non è favorevole ad una mediazione. Si dice tuttavia che, se la Porta ne farà domanda formale, la Germania non si rifiuterà di prestare i suoi buoni uffici per regolare colla Russia le questioni preliminari riguardo all'invio dei negoziatori tedeschi, ma non andrebbe più in là.

Assicurasi nei circoli diplomatici di Bukarest che le Potenze continuano ad invitare la Porta a trattare direttamente ed al più presto possibile, giacchè la situazione militare si aggraverà rapidamente.

Secondo questo telegramma, l'Inghilterra, in presenza del suo isolamento, avrebbe cessato di combattere una pace diretta che riconosce inevitabile; ma vuole che siano previamente stabilite distinzioni tra le questioni che potranno essere oggetto di pace separata, per esempio le riforme e l'organizzazione delle provincie cristiane, e le questioni più generali che, se venissero ad essere sollevate, non potrebbero essere risolte che con un accordo delle potenze, ottenuto per via di un Congresso o di qualche misura analoga.

Naturalmente, queste questioni più generali a cui accenna il dispaccio sono le questioni internazionali, come sarebbero la neutralizzazione del Bosforo e dei Dardanelli e lo smembramento della Turchia. A questo smembramento, stando alle notizie che vengono da Berlino, non sarebbe già fin d'ora avversa la Germania.

CORRIERE DI TUNISI.

Imbarazzi del Governo — Ancora l'isola della Galita — Giornali e libri — L'inverno e i divertimenti — Gli organetti — Ritardo postale.

Tunisi, 12 dicembre 1877.

Il Governo tunisino trovasi nelle maggiori strette: Costantinopoli seguita a insistere per averne soccorsi; qui non si sa dove prendere uomini e sopratutto denari di cui non si ha neppure quanto basta per pagare le cedole del Debito pubblico, e l'incaricato russo, per ordine del suo Governo, protestò contro la condotta del Governo di S. A. il Bey, e ruppe le relazioni diplomatiche. E di ciò ne hanno fatto prova certi avvisi del Console generale di Germania, *Tulin de la Tunisie*, in data 8 corrente, nei quali si avvertivano i sudditi e protetti russi che da quel momento in poi erano posti sotto la sua imperiale protezione. Ma ciò che produsse maggior impressione, e cadde come fulmine a ciel sereno, fu il dispaccio dell'Agenzia Havas del 7, nel quale veniva annunziato che una parte della flotta russa partiva dal Baltico pel Mediterraneo!!

*** Intanto, non avendo potuto ottenere che i pochissimi abitanti della Galita se ne ritornassero donde erano venuti, questo Governo ha creduto bene, per tutelare i suoi interessi, di mandare colà un suo rappresentante accompagnato da due o tre *zaptia* (guardie) onde tener d'occhio tutto ciò che potrà succedere. E a quell'alta carica fu nominato il sig. cav. Bartolomeo Giuliani, capitano dell'ex-marineria del paese, da moltissimi anni al servizio del Bey. Egli, come governatore dell'isolotto in discorso, è già partito per la nuova sua destinazione. La fortuna gli sia propizia.

*** Parlandovi, in altra mia, della diffusione dei giornali italiani in cotesta capitale, tacqui il nome di colui che ne fu il vero propugnatore; ma per debito di imparzialità, e perchè meritano sincera lode le azioni che ridondano a beneficio della comune patria, non posso più astenermene. È il signor cav. Cesare Arbib, corrispondente particolare dell'*Italie*, e di varii altri giornali della penisola; il quale, in brevissimo spazio di tempo, seppe allestire una specie di gabinetto letterario alla Colonia europea, ove trovansi le più importanti novità del giorno in fatto di romanzi, scoperte, viaggi, ecc., oltre ad un distinto assortimento di pezzi musicali per pianoforte, e speciali oggetti di cancelleria. Certo che ci vorrà ancora un tantino prima ch'ei possa aver tutto ciò che occorre per soddisfare ai sempre crescenti bisogni e alle moltiplici domande degli Europei che vanno, senza esagerare, aumentando continuamente a vista d'occhio.

Ma, senza contendergli nulla, per ora ei non potrà, in nessun modo, competere col negozio librario del giovane Vittorio Finzi, mio amico; il quale, a poco a poco, coll'assiduità al lavoro, colla prontezza ed esattezza delle commissioni e colle gentili sue maniere, seppe acquistarsi, a giusto diritto, numerosissimi aderenti e la fiducia delle migliori famiglie della colonia italiana, francese, inglese, e di tutte le più spiccate personalità tunisine, fra cui moltissimi Mori e generali alla Corte beylicale. Modestissimo, operoso, affabile, cortese, dal nulla egli seppe crearsi una posizione, se non agiatissima, rispettabile sempre. Corrispondente delle più accreditate Case librarie di Parigi, Milano, Torino, Roma, si contentò ognora del poco per giungere al molto, ed oramai, in questa bisogna, può dirsi padrone assoluto del campo. Qual è quella famiglia, quell'istituto d'istruzione, quella regia cancelleria, quella casa bancaria, quel semplice negoziante che non debba ricorrere o per una cosa o per un'altra al suo negozio? Se continuerà nella stessa via, la fortuna non gli potrà mancare, e oltre ciò, meriterassi sempre il plauso di tutti i buoni.

*** Colle continue pioggie è sopraggiunto anche l'inverno, che, per queste regioni, si mostra abbastanza rigido. Si cammina da più giorni in una specie di melma attaccaticcia e in mezzo ad una pioviggina che vi lascia addosso un'umidità più unica che rara. Forse è questo che ci fa sentire maggiormente i venti di tramontana che si sono scatenati sulla Tunisia da una quindicina di giorni. Venga pure la benefica pioggia, vengano e continuino i freddi venti, e, con tutti i malanni di cui son portatori, si vivrà sempre meglio della scorsa estate.

Colla stagione invernale è pur giunto il tempo dei pubblici e privati divertimenti. E primo fra tutti gli altri fu il sig. Leblanch, vice-presidente della Commissione finanziaria internazionale, che apriva i suoi vasti saloni all'aristocrazia del paese con una brillantissima festa da ballo, a cui presero parte alcuni ufficiali della corvetta americana che trovavasi da qualche dì nella rada golettina.

La sera dopo aveva luogo una *soirée monstre* dal console inglese, sig. Vood, il quale ha ricevuto in questi giorni la decorazione di San Giorgio dal suo Governo. E anche il console americano, il sig. Hipp, prima di partire sull'indicato *aviso* di marina per visitare la costa orientale della Reggenza, dava una splendidissima serata.

*** Gli organetti, che volgarmente si dicono di Barberia, e ch'io chiamerei addirittura barbari, sono venuti anche qui di moda, ed oramai hanno stancato il paese. Figuratevi che essi devono gironzare sempre pel quartiere europeo, poichè dai Mori non beccherebbero mai una caroba; e se non in questa, suonano in quella strada; se non strimpellano le orecchie degli avventori di questo caffè, rompono i timpani di quell'altro; e ve lo accerto che son troppo importuni, troppo seccanti, disturbatori sempre. Son capaci di fermarsi quindici ed anche venti volte al giorno davanti ad un solo stabilimento; e lì dàgli, picchia e mena finchè si è costretti dar loro qual cosa per levarseli d'attorno.

Oh! perchè non vi può essere a Tunisi un municipio che pensi a ottenere un po' di pace a coloro che bramano d'esser tranquilli?

*** Per i tempi molto cattivi i nostri piroscafi furono tutti in ritardo, eccetto quello proveniente da Cagliari. La Compagnia Florio telegrafò la scorsa domenica per aver nuove del postale ch'era partito il 5 da Palermo; invece d'arrivare la mattina del 6 nella rada della Goletta, giunse soltanto l'altro ieri mattina. Un ritardo di cinque giorni è troppo!

L. A.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4164), del 9 dicembre, che del comune di Frinco forma una sezione distinta del collegio di Vignale.

2. **Un regio decreto** (n. 4168), del 9 dicembre, che del comune di Terricciuola forma una sezione distinta del collegio di Lari.

3. **Un regio decreto** (n. 4170), del 2 dicembre, che approva lo statuto del Consorzio universitario di Torino.

4. **Un regio decreto** (n. MDCCXLVI, parte suppl.), del 18 novembre, che sopprime i Monti intitolati di Santa Maria del Carmine e del SS. Sacramento e ne inverte i capitali nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a favore degli operai e agricoltori meno agiati del comune di Teano (Basilicata).

5. **Un regio decreto** (n. MDCCXLVII, parte suppl.), del 22 novembre, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società Vespasiana, sedente in Milano.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale delle Poste annunzia che gli Uffici postali italiani sono autorizzati a ricevere domande di associazione ai giornali della Germania.

Cronaca

20 dicembre

Consiglio comunale. — La seconda adunanza della prima sessione straordinaria, dopo quella ordinaria d'autunno, avrà luogo domani sera (21) per l'esaurimento dell'ordine del giorno di cui abbiamo già fatto cenno.

Nuovo Procuratore del Re. — Il nuovo Procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino, cav. Beltri, ha preso possesso del suo ufficio.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 6ª pagina.

Inaugurazione del *Tramway* in via Doragrossa. — Quest'inaugurazione ebbe luogo ieri all'1 e 1/2 pom. L'ingegnere Backers, direttore dei *Tramways* per Torino, con lettera cortese aveva invitato alla corsa di prova le autorità municipali, i consiglieri comunali, parecchi altri personaggi e la stampa. E molti corrisposero all'invito.

All'1,40 due carrozzoni, tirati ciascuno da un bel paio di puledri, s'avviano da Piazza Castello in mezzo a una folla di spettatori e curiosi. Il nostro carrozzone, o per dir meglio, il carrozzone dove stavamo noi, ampio, comodissimo, per via Doragrossa, su quelle guide in ferro, corre lesto, placido come olio, sì che quasi non se ne addanno i miei compagni di viaggio. E l'on. Colombini ammicca dall'occhio destro al bricco Teia concertando insieme a bassa voce non so qual congiura contro il futuro *baraccone* di piazza Carignano per l'E-

(8)

sposizione artistica del 1879; alcuni consiglieri municipali, per es. l'intraprendente Malvano, il solerte Guadagnini ed altri intavolano discussioni... municipali, discorrono vivamente degli interessi di Torino — scolte vigilanti quelli sono! — e magari fanno l'elogio del loro collega il comm. Bianchi; il comm. Aiello fa i suoi complimenti e le sue proposte in puro francese all'ingegnere Beckers; altri discorrono sulla piattaforma; il maestro Scala, nel mormorio sordo delle ruote del veicolo, indovina l'accompagnamento d'uno de' suoi canti religiosi e saluta la Chiesa dei Ss. Martiri dove ha fatto strillar tanto tempo le vocine di quei birboncelli, filarmonici in-16°, di buona memoria.

E intanto si lascia la cupa via Doragrossa, si traversa la monotona piazza dello Statuto, poi le prime case del borgo S. Donato, poi in mezzo ai opificii, poi prati..... si è alla barriera del Martinetto in meno che non ce ne avvediamo. Io stesso a cui non c'era caso che scodinzolasse per poco, non misericordioso viaggiatore che rivolgesse la parola, io stesso abbronciato, solo in fondo al carrozzone, pure ho trovato il tragitto brevissimo.

Giunto all'estremo limite allungai il naso fuor del carrozzone, diedi uno sguardo intorno al bel panorama delle Alpi ammantate di neri, pensai alla Torino di venti anni addietro e alla Torino d'oggi; feci sul progresso, sull'avvenire della mia città, sulla coltura, sulla bontà, sulla svegliatezza, sullo spirito intraprendente de' miei buoni concittadini le più profonde meditazioni... che risparmio però ai lettori. E intanto il carrozzone si avviò per rifar la strada verso piazza Castello.

Si corre bene, anzi meglio di prima, dondolati dolcemente; nè si sentono pure i cambii di binario; appena s'ode lo zufolo persistente del bravo conduttore, che cerca far largo ai suoi brioni cavalli in mezzo alla folla che percorre Doragrossa. Si è di nuovo all'aperto: già di ritorno in piazza Castello. Allora getto un occhio sull'orologio: sono appena le 2! poco più di 20 minuti per così lungo tratto, andata e ritorno! E nessun discorso!

Ebbene, vorrei farvelo io, caro Beckers. Sì, ieri mi foste proprio caro. La nuova linea di cui dirigeste l'apertura, va a meraviglia: precise e bene posate le guide in ferro dai bravi intraprenditori Arduino e Maffei; buoni i vostri carrozzoni; eccellenti i cavalli e i cocchieri; fin qui tutto bene insomma. Non manca dunque se non che sia buono il servizio; e voi, se volete, sapete pure come contentare anche in ciò questa popolazione torinese che vi fa tanto buona ciera! E accontentatela.

Sabato il servizio è aperto al pubblico.

Società di Belle Arti di Torino — La benemerita Società promotrice di Belle Arti di Torino ha pubblicato anche quest'anno il suo *Album*, contenente in altrettante tavole cinque dei migliori quadri presentati alla pubblica Esposizione di questa primavera, e riprodotti, quattro in litografia e uno all'acquaforte.

I nostri lettori, che hanno visitata l'Esposizione, ricorderanno abbastanza bene i quadri allora messi in mostra perchè basti indicare quali furono scelti per la riproduzione.

Sono i seguenti:

1. *Il figurino della moda sulle Alpi*, quadro ad olio del cav. Luigi Bianchi di Milano, stato acquistato da S. A. R. la Duchessa di Genova; litografia di Giacinto Tesio.

2. *Costume del 1600*, mezza figura al vero, quadro a olio di Roberto Fontana, acquistato dalla Società; litografia di Giacinto Tesio.

3. *Attori girovaghi*, gran quadro a olio di Pietro Morgari di Torino, acquistato da S. M. il Re; incisione all'acquaforte del cav. Alberto Tomaso Gilli.

4. *Manda un bacio a papà*, quadro a olio di Andrea Saltarelli di Milano, acquistato dalla Società; litografia del prof. Pier Celestino Gilardi.

5. *Scherzo infantile*, putto in marmo, al vero, di Ambrogio Borghi di Milano; litografia del signor Tesio.

Queste cinque tavole sono accompagnate da poche pagine scritte dal signor Luigi Rocca, ed elegantemente stampate in caratteri elzeviriani su carta *chamois vergée*.

Nel complesso è poca roba. Alcuni fra i quadri migliori, od almeno stati meglio accolti, come sarebbero la *Femme de Claude* del compianto Messo e l'*Ispezione alla persona della fidanzata* di Roberto Fontana, meritavano di essere presi in considerazione. Vero è che, come ci fa osservare il signor Rocca, l'aver ingrandito il formato dell'*Album* portò una maggiore spesa, e la Società dovette pensare ad alcune economie. Noi quindi esprimiamo un rincrescimento piuttosto che fare un appunto, e manifestiamo nel tempo stesso il desiderio che la Società possa trovar modo di darci un altro anno un *Album* più copioso e più significativo.

Pregevolissima è l'incisione all'acquaforte del cav. Gilli per l'accuratezza dell'esecuzione e per la fedeltà di riproduzione. Molti affermano che l'incisione va decadendo. Quando si vedono così bei lavori, si può invece asserire che la vera arte esiste ancora.

La litografia del professore Gilardi è buona perchè ritrae bene l'originale, ma ci lascia un po' freddi. Peccato per un argomento così bellino e commovente!

Delle tre litografie del Tesio, quella che più ci piace è il *Figurino della moda sulle Alpi* e quella che ci piace meno è lo *Scherzo infantile*.

Il Tesio è un litografo eccellente, e siamo certi che, volendolo sul serio, troverebbe modo di « far parlar la pietra. » Sappiamo del resto che la litografia ha difetti inerenti alla sua essenza stessa, e che non bisogna domandarle più di quello che può dare.

Chiudiamo questo cenno, augurandoci che la divisa per un *Album* venturo sia *Excelsior!* Il meglio è nemico del bene.

Sempre per le strenne. — Mammine felici e compiacenti, siamo vicini alla più bella festa dell'anno, e voi che pregustate tutte le più dolci, ineffabili gioie, solo in pensando alla garrula famigliola che vi circonda e... aspetta la venuta di quel benedetto *bambino*, movete, mammine felici e compiacenti, i passi per la città, o se meglio amate uscir di casa con una meta prefissa, andiamo di conserva a fare una visita all'**Agenzia Mondo** a quell'emporio di meraviglie dell'umana industria, all'Eden di tutti i bimbi passati, presenti e futuri. Per un po' che sappiate di frenologia, troverete in quel vasto e magnifico magazzino di che *compiacere* la tendenza del più pronunciato bernoccolo che *caratterizza* il vostro bambino. Da Marte ad Euterpe v'è da bruciare un granello d'incenso a tutti gl'Iddii, a tutte le Dee immaginabili. V'è la minaccia d'un futuro generale... Ricotti? Ecco che la Agenzia Mondo provvede armature, elmi, corazze, spade e spadoni, archibugi, e... financo i moderni pentolini.

Un novello Paganini si rivela nel piccolo sembiante del vostro adorato? E vi sono i violini, e gli archetti che diverranno magici in mano al *piccolo* genio.

Un Modena in sessantaquattresimo si agita in mille speranze o promesse? E voi non avete che a scegliere fra i bellissimi teatrini e teatroni d'ogni forma e valore. Infine, eserciti di poppatoie, giostre, *babau*, cavallini, feroci belve e mansueti agnelli (vedi i beati sudditi del Regno d'Italia) e presepii stupendi — c'è di tutto la vostra affettuosa immaginativa possa creare per la felicità completa del vostro gioiello.

In quanto all'Agenzia Mondo, il *fervorino* è più che meritato.

Strenne istruttive. — Pare proprio che uno sbuffo impetuoso abbia spazzato le vetrine d'ogni commerciante, d'ogni fondaco per farvi luogo ad esporvi le cose d'occasione.

Perfino le *serie* bacheche dei librai hanno preso il *color del tempo* e si adornano di strenne, libri per strenne, eleganti volumi per strenne, *albums* per strenne, rilegature tutto oro e color vivi per strenne. Bocca, Loescher, Casanova, Brero, Petrini, Paravia... una filatessa di buoni e intraprendenti editori e librai.

Dal Paravia poi si ha quella raccolta speciale di *albums* per bimbi, stampati a caratteri grossi, con raccontini fantastici, con immagini a colori vivaci, forti, a linee grosse che fanno esclamar un oh! a bocca aperta e fanno stupire quei nostri fanciulli la sera attorno al tavolo.

Quest'anno la raccolta fu cresciuta di parecchi nuovi *albums*, per nulla inferiori ai precedenti. Le mamme che vogliono invogliare i ragazzi scapatelli all'istruzione, comincino da questa lettura dilettevole e per le strenne dei loro figli facciano una visita al Paravia.

Altro che telefono! — Un istrumento nuovo segue il telefono omai famoso e vuol essere, a quel che dicesi, un apparato ancor più meraviglioso. L'americano Edison ha trovato il modo di fissare sulla carta i suoni del telefono! Si tratta di un diaframma metallico a forma di timpano, il quale applicato al telefono vibra potentemente al suono della voce umana. Nel suo centro c'è una punta la quale agisce sopra la carta. I segni di questa punta indicherebbero l'inflessione e il tuono di voce di colui che parla.

A contarle le paion fiabe!

Congresso scientifico a Dublino. — A tutti i principali corpi scientifici d'Italia, il Comitato esecutivo dell'Associazione inglese per l'incremento delle scienze ha dato avviso e fatto invito di mandare rappresentanti al Congresso che dovrà adunarsi il 14 agosto a Dublino.

Il Lord Major di Dublino, a nome dell'Irlanda e dei suoi amministrati, esprime il desiderio che a tale Congresso abbiano a prendere parte gli scienziati più illustri e li prega d'inviare in tempo la loro adesione per dare agio alla città di provvedere ai modi più acconci per ospitarli degnamente.

Un illustre professore. — È morto a Padova, dopo brevissima malattia, il prof. Pellizzari, chirurgo primario dell'ospedale Civile. Aveva appena cinquant'anni. Il Pellizzari completava coi Vanzetti e Marzolo quell'insigne triade di illustri operatori, vanto ed onore di quella città.

Oculistica. — Ci si annunzia che si tratterrà ancora qualche tempo nella nostra città il prof. Neuschüler, direttore oculista di Baviera.

Avviso a coloro che possono aver bisogno delle sue lenti e più del suo special modo di applicarle.

A Legnago non si muore. — Nel comune di Legnago, che conta una popolazione di oltre 14,000 abitanti, mercoledì scorso era il 17° giorno che non veniva denunciato alcun caso di morte.

Teatri. — CARIGNANO. — Ho una bella notizia da comunicare ai lettori torinesi. Questa sera Leopoldo Marenco presenterà al giudizio del pubblico un nuovissimo lavoro drammatico intitolato: *Speroni d'oro*, scritto appositamente per la Compagnia della *Città di Torino*.

Di questo dramma si dicono tante belle cose, ma, per ora, acqua in bocca. Attendiamo che il pubblico intelligente giudichi.

Noi intanto facciamo voti per un completo successo.

— SCRIBE. — L'arpa della signora Rosalinda Sacconi, accademica di Sª Cecilia, suonerà questa sera straordinariamente nella sala dello Scribe fra una produzione e l'altra del repertorio francese.

Lo spettacolo sarà, come dicono i nostri fratelli d'oltr'Alpe, *di famiglia*. La sigª Dangiars canterà un *morceau* dei più deliziosi, e un altro artista del Meynadier canterà un *pezzo* del *Gianni di Parigi* di Donizetti.

La sigª Sacconi suonerà due grandi pezzi descrittivi: *La source* di Blume e *Le fate*. Infine sarà un concerto attraentissimo e degno della valente artista, che nell'ultimo Concerto popolare ha già saputo acquistarsi tanti applausi dal nostro pubblico intelligente.

Il teatro sarà illuminato a *giorno*.

— GERBINO. — Un'altra novità drammatica ci offre stassera la compagnia Pietriboni: un proverbio del signor Marenco Leone intitolato: *Fra l'incudine e il martello, man non mette chi ha cervello*.

Il signor Marenco esordì l'anno scorso con un altro lavoretto in 1 atto, e ottenne plauso. Che voglia continuare nella via del successo? È ciò che vedremo stassera e che gli auguriamo di tutto cuore.

Cronaca bianca. — *Beneficenza*. — La marchesa Cristina Stampa Soncino-Morosini trasmise L. 2000 alla Direzione del pio Istituto pei bambini lattanti di Milano, allo scopo di concorrere alle spese di riaprimento del secondo ricovero stato sospeso per mancanza di fondi.

Cronaca nera. — *Condanna a morte.* — Un tal Giuseppe Marcis, accusato di aver strangolata una giovinetta per rubarle 24 soldi, comparve innanzi ai giurati di BENEVENTO. Lo strangolatore fu condannato a morte.

***** A Torino.**

*** *Sassate.* — Ieri, verso le 2 pom., vi fu in piazza Bodoni un'accanita lotta... a sassate fra alcuni giovinastri i quali avevano giuocato poco prima a gettar soldi in aria, *testa e croce*.

Fortuna volle che, appena cominciate le ostilità, apparisse il *kepy* d'una guardia municipale, altrimenti chissà quante disgrazie sarebbero accadute!

Il sullodato *kepy* ebbe la potenza di sbaragliare il manipolo dei combattenti e metterli in fuga.

Oh salutare *kepy*!

*** *Un truffatore che non l'ha fatta franca.* — Indovinate un truffatore dei soliti marenghi falsi a chi voleva farla ieri sera? Ad un soldato del 5° fanteria, a certo Materasso Raffaele, che per giunta è un bravo militare.

Costui trovavasi in piazza Castello quando si vide avvicinare un uomo sui 50 anni, che gli pestò prima un piede e poi chiedendogli scusa si offerse di dargli un bel marengo d'oro in cambio di biglietti di banca. La moneta d'oro era una marca di rame indorato. Il soldato rispose negativamente, ma pedinò il truffatore fino in piazza Carlo Alberto, dove, incontrate due guardie, lo fece arrestare.

Alla Questura il truffatore fu riconosciuto per C. D., d'anni 56 di Costigliole d'Asti.

*** *Furto.* — Ad un capo-mastro muratore, certo G. G., sono state rubate interpolatamente tante tavole da armatura, pel complessivo valore di L. 81, che teneva in una fabbrica in costruzione alla regione *Aurora*.

Si hanno sospetti sopra un facchino che è praticissimo in questo genere di traffico.

*** *Bastonate.* — La scorsa notte, a sfogo di vendetta privata, venne bastonato sotto i portici di via Nizza certo V. D.

Le ferite non sono gravi. I feritori fuggirono.

*** *Carretto senza padrone.* — Le guardie di P. S. la scorsa notte trovarono abbandonato in via dei Fiori un carretto con sopra una botte vuota.

Chi ha potuto lasciare a quell'ora un carretto ed una botte? Ma...

*** *Arrestati:* 7 imputati d'ozio e sospetti, 1 per tentata truffa (quello del soldato), 8 sospetti in furti e 3 donne.

STATO CIVILE di TORINO — 19 *dicembre*.

Morti. — Delmondo Agata nata Leone, d'anni 25, di Santhià — Allaria Catterina nata Girardi, id. 75, di Forno Groscavallo — Giuliano Leone, id. 68, di Pivizzano, legatore da libri — Operti Giuseppe, id. 53, di Bra, fabbro-ferraio — Traversa Agostino, id. 45, di Giaveno, liquorista — Patriarca Carlo, id. 19, di Gattinara, negoziante — Assom Domenico, id. 30, di Villastellone, famiglio — Santa Maria Giuseppa nata Orset, id. 72, di Lanslebourg — Giano Giovanni, id. 12, di Nichellino — Martin Baldassarre, id. 9, di Cagno (Nizza mare) — Massaglia Giuseppa, id. 14, di Robella — Giraud Domenica nata Gena, id. 54, di Torino — Grosso Luigia, id. 37, di Savigliano — più 11 minori d'anni 7. — *Totale 24, cioè: a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in Torino 4.*

Nascite 19, cioè maschi 8 femmine 11.

Matrimoni celebrati 2.

Spettacoli d'oggi.

Carignano — o. 8: *Speroni d'oro* — *Ahi era la cuoca.*

Gerbino — o. 8: *Tra l'incudine ed il martello, man non mette chi ha cervello* — *I domino color di rosa.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *'L Bibi.*

Nazionale — o. 8: *Un'idea luminosa* — *Un pugn sul capel.*

Scribe o. 8: — *La grande Duchesse de Gerolstein.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

19 dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. e a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato del cielo
6 a.	739.6	+ 3.3	3.1	52	14°27'	S O d.	ser.
9 a.	740.4	+ 2.8	3.5	61	14°27'	S O d.	q. ser.
12 m.	742.1	+ 2.1	4.2	77	14°27'	N E d.	n. p. s.
3 p.	741.2	+ 3.2	4.6	81	14°26'	E d.	n. p. s.
6 p.	740.6	+ 2.2	3.9	72	14°26'	E d.	s. p. n.
9 p.	741.3	+ 0.5	3.6	74	14°20'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0.5 / massima + 3.6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 20 novembre — 0 7.

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 21 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 4 38

Nascere della **LUNA**, 5 37 sera. — Passaggio al meridiano 2 47 matt. — Tramonto 9 8 matt.

Giorno della **Luna** 17°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	9,24' m.	1,42' s.	6,0' s.
Venere	10,47 m.	3,37 s.	8,28 s.
Marte	0,28 s.	6,40 s.	0,54 m.
Giove	8,47 m.	1,9 s.	5,31 s.
Saturno	11,54 m.	5,24 s.	10,55 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti freschi o forti regioni settentrionali sud penisola e nord Sicilia. Mare grosso presso Gargano, agitato Brindisi, Capri, Portotorres e lungo coste occidentali Calabria inferiore e Sicilia. Barometro leggermente abbassato stazioni più settentrionali; alzato altrettanto Liguria, Toscana e Sardegna; oscillante altrove. Cielo coperto basso Adriatico e est Sicilia; sereno o sparso di nubi rimanente Italia. Sempre probabili venti freschi e forti estremo sud Italia. Cielo generalmente coperto con qualche indizio di neve nel settentrione e nel centro.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 16 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Parma	4.7	— 3. 0	Livorno	10. 4	8. 2
Milano	5. 0	— 0. 9	Napoli	10. 5	7. 4
Firenze	7. 5	4. 0	Roma	12. 5	5. 8
Genova	8. 7	4. 0			

CORRIERE DELLA SERA

19 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

18 dicembre.

Adunanza di deputati che votarono contro il Ministero. — Ieri sera, come annunciammo, si riunirono sotto la presidenza dell'on. De Sanctis i deputati che, pur avendo votato contro il Ministero, non appartengono nè alla Destra, nè al gruppo Cairoli o Bertani.

Scopo della riunione era il porsi d'accordo per vedere se dovevasi sostenere il Depretis nella costituzione del nuovo Gabinetto.

Dopo i discorsi di varii oratori venne stabilito, scrive la *Libertà*, che tutti quanti gli intervenuti trovavansi d'accordo nel programma negativo, cioè il rigetto delle convenzioni; taluno volle andare più oltre dichiarando di non avere fiducia nell'on. Depretis e nell'indirizzo amministrativo che esso avrebbe potuto dare al Gabinetto; ma su questo punto non fu stabilito nulla, e venne deliberato solo di delegare poteri all'on. presidente De Sanctis acciò le idee del nuovo gruppo possano prevalere.

Gl'intervenuti a questa riunione erano una quarantina.

— *Tutti i segretari generali dimissionari.* — Tutti i segretari generali dei diversi ministeri hanno presentate le loro dimissioni ai loro rispettivi ministri. Essi però rimangono, come i ministri, ai loro posti fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

— *L'ispettore Lucchesi a Frosinone.* — L'ispettore di P. S. Lucchesi, quegli che fece tanto parlar di sè in Sicilia, non andrà più a Viterbo, come si era detto, ma a Frosinone.

Dopo la uccisione del brigante *Biscarino* la pubblica sicurezza nel circondario di Viterbo pare ristabilita. Nel circondario di Frosinone invece i malandrini rubano a man franca.

— *L'Associazione della stampa.* — L'Ufficio di Rappresentanza dell'Associazione della stampa periodica rimase definitivamente composto così:

Presidenza: De Sanctis, deputato — Vicepresidente: Allievi, deputato — Id. Dina, direttore dell'*Opinione* — Consiglieri: Ferro, corrispondente — Id. Wood, corrispondente del *Times* — Id. Pantano, direttore del *Dovere* — Id. Piacentini, direttore della *Gazzetta Ufficiale* — Id. Cesano, direttore del *Diritto* — Id. Arbib, direttore della *Libertà* — Id. D'Arcais, redattore dell'*Opinione* — Id. Castellazzo, redattore della *Capitale*.

La Giunta di scrutinio per l'ammissione dei soci risultò composta dei signori:

Autonaz, redattore della *Gazzetta Ufficiale;*

Dobelli, direttore della *Capitale;*

De Luigi, corrispondente;

De Cesare, corrispondente;

Avanzini, direttore del *Fanfulla;*

Greco-Ardizzone, redattore del *Dovere;*

Bottero, redattore del *Diritto*.

Tanto la Rappresentanza quanto la Giunta furono subito convocate, onde dare immediato principio alle operazioni determinate dallo statuto.

Si tengono seralmente adunanze onde accelerare i lavori.

Il sequestro delle navi italiane.

La *Neue Freie Presse* ha da Trieste il seguente telegramma:

« La Porta comunicò al Gabinetto italiano ch'essa desidera affidare l'ufficio di arbitro, relativamente alle due navi italiane sequestrate, al Re dei Belgi. La risposta del Gabinetto italiano sarebbe stata negativa e si aggiunse che l'Italia non riconoscerebbe in questo affare alcun altro arbitro eccetto il cancelliere dell'Impero germanico.

CORRIERE DEL MATTINO

20 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Difficoltà di comporre il Gabinetto — Condizioni poste dai dissidenti — Le convenzioni ferroviarie e il Balduino a Roma — Nuovo abboccamento — La fermezza attribuita al Depretis dal corrispondente della NAZIONE *— Quattro ministri dimissionari sul serio — Riunione di altri dissidenti presieduta dal De Sanctis — Deliberazione dei commissari per la riforma elettorale.*

Roma, 18 dicembre (sera).

Stamane è corsa voce che il Depretis avesse rassegnato l'incarico di comporre il Gabinetto. Questa voce non era esatta; forse è nata dal risultato poco felice del colloquio che ieri sera ebbe luogo tra il Depretis da un lato e il Cairoli, lo Zanardelli e il De Sanctis dall'altro. Tutti e tre questi onorevoli deputati dichiararono al Presidente del Consiglio che condizione *sine qua non* d'un accordo tra esso e le frazioni dissidenti della maggioranza era l'abbandono delle convenzioni. Ma come fare ad abbandonarle?

Più tardi, cioè nelle ore pomeridiane, s'è cominciato a dire che il Balduino fosse stato chiamato a Roma per domandargli se non avesse difficoltà di sciogliere il Governo dagli impegni presi, recedendo egli stesso dalle convenzioni. Non saprei dirvi quanto fondata sia questa voce; qualcosa di vero pare ci sia, perchè l'ho udita da deputati autorevoli; ma resta a vedersi se il Balduino e tutti i suoi consoci e partecipanti siano disposti a recedere spontaneamente dal contratto. E d'altra parte, abbandonando le convenzioni, che figura farebbe il Depretis, il quale le ha propugnate con tanto calore, che ha costretto lo Zanardelli a ritirarsi, sol perchè esso non voleva precipitarne l'esame e la sottoscrizione?

Stassera, lo so di certo, v'ha un altro abboccamento tra il Depretis e gli onorevoli deputati; ma le speranze d'un accordo non sono grandi.

Il corrispondente della *Nazione* dice che il Depretis è irremovibile nel proposito di ricomporre il Gabinetto con soli elementi presi tra' 184 che gli dettero il voto di fiducia, e che sosterrà virilmente le convenzioni. Ma da quello che vi scrissi ieri, e quello che v'ho detto più su, è lecito il dubitare di questa fermezza. Si può anzi esser sicuri, *a priori*, del contrario, conoscendo il carattere dell'uomo. Si può anzi credere ch'egli farà tutte le concessioni possibili pur di salvare se stesso, e diffatti già si parla di pratiche coi gruppi dissidenti dell'antica maggioranza, del simulacro d'inchiesta offerto agli avversarii delle convenzioni, e finalmente del recesso spontaneo de' banchieri dai contratti stipulati.

Tutte queste voci, più o meno esatte, mostrano quale opinione s'abbia della *fermezza* del Depretis. Resta ora a vedersi se l'uno o l'altro di questi espedienti sia possibile e accetto.

Pare certo che, oltre il Nicotera, tre altri dei ministri dimissionari non entrino nel Gabinetto attuale.

Ieri sera si adunarono i deputati dissidenti dell'antica maggioranza e non ascritti ad alcun gruppo.

Erano presenti una trentina. L'adunanza venne presieduta dal De Sanctis. Dopo uno scambio di vedute sulla presente condizione politica, si deliberò di soprassedere dal costituirsi in gruppo, e d'incaricare, per ora, semplicemente il presidente della riunione a scandagliare gl'intendimenti del gruppo Cairoli nell'attuale situazione. L'Assemblea si mostrò recisamente contraria alle convenzioni. Ciò posto, voi vedete che corrono per lo meno i giornali i quali parlano della costituzione d'un gruppo De Sanctis. Finora questo gruppo non c'è e non ci sarà in avvenire, avendo, a quello che mi dicono, la riunione di ieri sera mostrato due correnti diverse tra i presenti all'adunanza.

La riunione de' commissarii degli Uffici della Camera per lo studio della riforma elettorale ha incaricato i membri del 1° Ufficio e il Corbetta di raccogliere tutti i dati necessarii all'esame della questione.

G.

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 18 dicembre.

Voci e impressioni.

Stamane ancora non erano nominati i sotto-segretarii di Stato. In cambio il *Giornale Ufficiale* contiene la nomina del signor Voisin, prefetto di Polizia, a consigliere della Corte di cassazione, e quella del signor Alberto Gigot alla prefettura di Polizia.

Il sig. Voisin, per tutti i suoi atti passati, meritava senz'altro una rivocazione, senza pregiudizio delle riparazioni che si sarebbero potute esigere più tardi, per fargli pagare i suoi abusi di potere e i suoi atti vergognosi di bassa polizia.

Il signor Alberto Gigot è il tipo più completo della reazione e del clericalismo. Fu prefetto altre volte, e non si è occupato che di combattere i repubblicani.

***

Questa doppia nomina è un vero scandalo; ma non è il solo. Le nomine dei prefetti, che, come si annunzia, devono comparire domani nel *Giornale Ufficiale*, sono tenute assolutamente secrete; i deputati, rappresentanti del paese, non ne conoscono nulla; questo si fa completamente a loro insaputa.

***

Non è meraviglia che simili atti provochino un malcontento generale nelle file dei repubblicani. Alcuni dicono che il Ministero comincia male, e commette errori grossolani; i più dichiarano non esservi in tutto questo che un

indegno intrigo orleanista. I repubblicani continueranno a non godere d'alcun credito ed essere tenuti al di fuori di ogni carica. Ecco ciò che si osa fare all'indomani della sommissione del Maresciallo, in un paese che vuole energicamente la repubblica!

***

La politica di questi uomini di Centro sinistro, sotto la direzione del sig. Dufaure, consiste nell'attribuirsi il beneficio della sommissione del Maresciallo, il quale avrebbe capitolato innanzi a loro e non dinanzi alla Camera. Questa menzogna non potrebbe ingannare l'opinione pubblica; ognuno sa che il Presidente della Repubblica ha ceduto davanti al Paese.

***

La seduta.

Sarebbe assai difficile darvi un resoconto un poco esatto di ciò che s'è fatto quest'oggi. Si sente che s'avvicina il momento della partenza. Si fanno capannelli, si chiacchiera, si esce dalla sala. Nel frattempo si convalida un certo numero di elezioni, si leggono alcune relazioni, quindi si sospende la seduta, per attendere nuove del Senato, e sapere se si può partire quest'oggi.

Devo tuttavia notarvi che al principio della seduta, il sig. Laisant presentò una proposta di legge assai importante coperta d'un gran numero di firme, diretta a ridurre il servizio militare da cinque a tre anni nell'esercito attivo ed alla soppressione del volontariato di un anno.

***

Si crede da tutti che la Camera si scioglierà oggi, sino al giorno 8 gennaio prossimo.

Dichiarazione di guerra della Serbia.

Ecco il testo della dichiarazione di guerra rimessa alla Sublime Porta, a nome del Governo serbo, da Cristics, prima della sua partenza da Costantinopoli:

Il sottoscritto, agente diplomatico del principato di Serbia presso la Sublime Porta, ha l'onore di portare a conoscenza di S. E. Server pascià quanto segue:

Il protocollo di pace del 16 febbraio del presente anno, avendo stipulato un'amnistia piena ed intera per tutte le persone compromesse negli avvenimenti anteriori, il Governo del Principe non ha esitato a far ritornare nelle loro case un gran numero di sudditi ottomani che si erano rifugiati sul territorio serbo; ma, ad onta del tenore del suddetto protocollo, quei rifugiati furono al loro ritorno continuamente esposti a nuove persecuzioni, a cattivi trattamenti d'ogni sorta, tanto da parte dei loro concittadini mussulmani che da quella delle autorità imperiali stesse.

Sua Eccellenza Server-pascià ha, senza dubbio, presenti alla memoria i frequenti reclami che il sottoscritto, per ordine del suo Governo, ha fatti presso la Sublime Porta contro quelle infrazioni manifeste alla convenzione della pace; ma il sottoscritto ha il vivo rincrescimento di constatare che le sue premure non hanno avuto alcun risultato soddisfacente.

D'altra parte, il Governo del principe ha acquistata la convinzione che la Sublime Porta contrariamente alle leggi internazionali, e senza tenere alcun conto delle regole di buon vicinato, lavora, da qualche tempo soprattutto, a compromettere la tranquillità e l'ordine interno del Principato, prestando un appoggio aperto ed in armi, ed altri mezzi d'azione, all'opera dei cospiratori dei di fuori che vorrebbero turbare la sicurezza del Principato.

Per tutti questi motivi, il Governo del principe ha creduto dover richiamare il suo agente presso la Sublime Porta e significargli l'ordine di partire immediatamente da Costantinopoli, giacchè il Principato di Serbia si considera ormai come in istato di guerra colla Sublime Porta.

Il sottoscritto approutta, ecc.

CRISTICS.

Costantinopoli, il 2/14 dicembre 1877.

La navigazione di cabotaggio nei porti russi.

Il Governo russo ha notificato ufficialmente a tutte le ambasciate che ai bastimenti con bandiera neutra non è più permessa la navigazione di cabotaggio fra i porti russi del Mar Nero e del Mare d'Azoff.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Londra, 19. — Il Parlamento si riunirà il 17 gennaio.

Lo *Standard* dice che la situazione giustifica il desiderio del Governo di conoscere l'opinione del popolo inglese. Trattasi di proteggere gl'interessi nazionali. Il Gabinetto è deciso di domandare un credito per aumentare l'esercito nelle proporzioni necessarie. Lo *Standard* soggiunge che la convocazione del Parlamento è cagionata dalla libertà che la Germania e l'Austria diedero alla Russia di usare della vittoria come vorrà. L'Inghilterra non potrebbe accettare tale accomodamento, ma domanda di far udire la sua voce, ed adotta delle misure a questo scopo.

Del mattino.

Roma, 19. — *Senato del Regno*. — Si approvarono l'aumento degli stipendi alla Magistratura e la soppressione della terza categoria di pretori e dei sostituti procuratori; ed i bilanci dell'agricoltura e commercio e dei lavori pubblici.

Duchoquet, Malorana e Lampertico ringraziano A. Rossi per il dono di 350 mila lire da lui date per la fondazione della Scuola professionale a Vicenza.

Rossi dice che questo è il maggior suo compenso.

Parigi, 19. — I Consigli generali sono convocati pel 21 corrente.

Vennero nominati 88 prefetti.

Londra, 19. — Il *Times* disapprova la anticipata riconvocazione del Parlamento; nessun motivo vi è per cambiare di politica. È possibile che il Governo trovi il modo di dimostrare al Parlamento che i nostri interessi sono lesi; ma attualmente il paese, benchè irritato contro la Russia e la Serbia, non può credersi in pericolo.

Belgrado, 19. — I Serbi occuparono ieri la forte posizione di Mramor. Il Principe visitò le truppe in quella posizione.

Costantinopoli, 19. — Voci diverse corrono circa la partenza di Mahmud Damat. Credesi che l'ispezione di Adrianopoli e dei Balkani non sia il vero motivo della sua assenza, che durerebbe qualche tempo.

Scaramuccie coi Serbi nei dintorni di Nissa.

Londra, 20. — Il *Globe* dice che l'Inghilterra manterrà ora la politica di Derby. I compensi domandati dalla Russia non devono ledere l'Inghilterra; la politica dell'Inghilterra è la pace, se è possibile; ed in tutti i casi, il mantenimento della strada libera delle Indie.

Vienna, 19. — Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, Andrassy dichiarò che manterrà la politica attuale, tendente alla neutralità e alla nostra influenza nell'assestamento degli affari d'Oriente. La guerra della Serbia non cambia questa attitudine; ma se l'azione della Serbia compromettesse i nostri interessi, per esempio con una azione in Bosnia ed Erzegovina, allora l'Austria protesterebbe ed impedirebbe tale azione.

Colonia, 20. — La *Gazzetta di Colonia* reca il seguente dispaccio da Londra: Il Gabinetto è perfettamente d'accordo. Il ritiro di alcuni ministri è smentito. Lord Beaconsfield vuole che il programma di una conferenza a Costantinopoli serva di base alle trattative.

Domanderebbe che la Turchia indirizzi alla Russia una proposta, essendo questa vittoriosa, sotto la riserva delle potenze che fisseranno le condizioni di pace. Se la Russia ricusasse, lord Beaconsfield notificherebbe alla Russia le vedute inglesi, e farebbe probabilmente delle dimostrazioni per tutelare gl'interessi inglesi, le quali potrebbero terminare in ostilità.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera

Trieste, 19. — *Costantinopoli*. — Il Governo presenterà al Parlamento un rapporto sulla situazione generale.

Se non riuscirà il tentativo di mediazione, il Sultano farà un nuovo appello alle popolazioni mussulmane e non mussulmane perchè concorrano alla salute del paese difendendo la linea dei Balcani.

Il console inglese è partito da Erzerum per Trebisonda, esportando gli archivi del Consolato ed affidando al console francese la tutela degl'interessi de' suoi connazionali residenti in Armenia.

Alcuni giornali assicurano che la Porta prepara una nota energica alle Potenze con cui intende provare che l'Italia desidera il possesso dell'Albania e cerca di impadronirsene (!!!).

Belgrado. — Il generale Lescianin, comandante il corpo d'operazione della Nissava, procede verso Babinaglava, non ancora sgombrata dai Turchi.

Il generale Zach, quantunque incompletamente guarito dalla ferita ricevuta nell'ultima guerra, accompagna il principe Milano al quartier generale.

Il voivoda erzegovese Liubibratics ha assunto il comando dei volontari della Drina. Fra Sciabatz e Belina è avvenuto uno scontro fra i *redif* bosniaci ed un distaccamento del corpo serbo della Drina.

Roma, 19, ore 3,20. — *Camera dei deputati*. — L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge pel pagamento di 11 milioni alla Società delle ferrovie calabro-sicule Vitali, Charles e Picard, a titolo di transazione.

Mussi ed altri credono che questa legge non riguarda alcun servizio pubblico e che, rinviandola ad altro tempo, non recherebbe alcun danno al regolare andamento della pubblica amministrazione. Essi propongono perciò che ne venga sospesa la discussione.

Depretis dimostra la convenienza di non differire tale discussione.

Sella, anche a nome dei suoi amici, ritiene che in seguito alle ragioni addotte dall'on. Depretis in seno alla Commissione del bilancio, la discussione di questa legge non può essere procrastinata.

Quindi la discussione ha luogo.

Gli articoli di detta legge vengono approvati, dopo alcune riserve dell'on. Sella di riportare alla discussione delle convenzioni ferroviarie le considerazioni che crederà fare circa le concessioni ferroviarie e la loro esecuzione.

— Si riprende poscia la discussione sul progetto tendente a prorogare al 30 giugno 1878 il corso legale dei biglietti di Banca.

Minghetti accetta la proroga, poichè nell'oscurità in cui trovasi la Camera circa i propositi del Governo intorno alla circolazione cartacea, nessuno può farsi un preciso concetto della legge.

Bisognerà rimettersene alla proposta del Ministero.

Depretis dichiara che nei due primi mesi dell'anno venturo la legge sulla circolazione fiduciaria sarà presentata alla Camera.

In seguito alle spiegazioni del Ministro l'articolo di proroga è approvato.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Si approvano senza contestazione lo stato di prima previsione pel 1878 del Ministero della marina con lo stanziamento di lire 43,946,107; e lo stato di prima previsione pel 1878 della spesa del Ministero delle finanze con lo stanziamento di L. 892,193,971.

Si comunica il risultato delle votazioni di ieri per la nomina delle Commissioni. Niuno venne eletto, per non aver conseguito la maggioranza assoluta.

Procedesi al ballottaggio fra quelli ch'ebbero maggior numero allo scrutinio segreto.

La transazione Vitali, Charles, Picard e C. è approvata con 196 voti favorevoli, 106 contrari e due astensioni; la proroga del corso legale con 257 favorevoli, 47 contrari; il bilancio della marina con 267 favorevoli, 37 contrari; ed il bilancio delle finanze con 268 favorevoli, 36 contrari.

Trattasi infine della sospensione delle sedute per le consuete ferie.

Pissavini propone che la nuova riunione sia notificata ai deputati con avvisi recati a domicilio.

La Camera approva.

Del mattino.

Parigi, 19, ore 4,50 (ritardato). — Annunciasi un prossimo movimento diplomatico; il conte di Saint-Vallier sarà nominato ambasciatore a Berlino; il marchese di Noailles, a Vienna; il marchese di Banneville, a Pietroburgo; il conte di Chandordy, a Costantinopoli; il barone d'Harcourt, a Roma; il conte di Voguë, a Londra.

Parigi, 20, ore 8,5. — La convocazione anticipata del Parlamento inglese è molto commentata nei Circoli diplomatici, ed è considerata come una misura molto ostile alla Russia.

Credesi che l'Inghilterra cerchi d'indurre la Francia, ora che la crisi interna è terminata, ad allearsi con essa per una viva campagna diplomatica contro gl'intendimenti della Russia e della Germania. La Francia si terrà in una prudente riserva.

— Il maresciallo Mac-Mahon partirà sabato da Parigi, e starà lontano una settimana.

Roma, 20, ore 11,45. — Continua la crisi.

Finora nessuna combinazione fu stabilita; pare certo che il Depretis prenderà i suoi colleghi nei 184 che votarono ultimamente in favore del Ministero, e sosterrà energicamente le convenzioni.

— I deputati meridionali convocati nella sala Dante per una dimostrazione ad onore di Nicotera dovevano essere in cento, si trovarono invece in diciotto.

Essi non presero nessuna deliberazione!

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.
FERRERO ENRICO *gerente*.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 21 corr. mese, alle ore 8 pom. precise, avrà luogo la 1ª conferenza tenuta dal prof. comm. Agostino Cavallero, col seguente argomento: *Reminiscenze del Congresso regionale agrario di Pavia*.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 16 dicembre 1877.

Noi non abbiamo mai voluto prestar piena fede ai rapporti che annunciavano scarso il raccolto di quest'anno e crediamo di non aver avuto proprio torto tenendoci in una prudente riserva. Certamente vi furono in varie parti dei raccolti mancanti per effetto delle vicende atmosferiche, ma come abbiamo già detto altre volte, noi crediamo che queste deficienze vennero abbondantemente compensate dalle nuove piantagioni a vigneti che arrivano annualmente alla produzione e dall'essere quasi nullo il nostro commercio vinicolo d'esportazione, è più che paralizzato anche l'effetto del poco che si esporta, dal molto che viene importato dall'estero.

Quello che maggiormente ci conferma nella nostra convinzione si è l'andamento del nostro mercato. L'anno scorso il raccolto essendo stato veramente scarso, abbiamo sempre avuto dei mercati poveri tanto più che i proprietari facevano sembrar anche più grande la deficienza col chiudere le loro cantine, rifiutandosi alle vendite, in attesa di prezzi sempre più alti.

Quest'anno invece le provviste diventano sempre più importanti ed in questa settimana le vendite ascesero alla cifra di mille centoventitrè ett. divisi come segue:

Barbera	ettol.	223
Grignolino	»	270
Freisa	»	290
Uvaggio	»	340
Totale ettol.		1123

Le seguenti località furono quelle che maggiormente si distinsero per l'abbondanza e la buona qualità delle loro provviste.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Montechiaro, San Damiano, Agliano, Ferrere, Cisterna, Quarto, Scurzolengo, Rocchetta-Tanaro.

Dal circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Bassignana, Bergamasco, Cassine, Moalo, Valenza.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Govone, Grinzani, Neive.

Dal circondario di Casale:

Viarigi, Cosorzo, Grana, Altavilla, Castagnole, Rossignano.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Moriondo, Mombello, Pecetto, Andezeno, Rivoli.

L'abbondanza delle vendite fu favorita da qualche maggior facilitazione sui prezzi. I vini di barbera e grignolino si contrattarono da L. 50 a 60, in media L. 54 all'ettol. I vini di freisa ed uvaggio continuarono ad essere pagati da L. 40 a 50, in media L. 45 all'ett. Le medie generali risultarono in L. 49 50 all'ett. e L. 24 75 alla brenta sul mercato, e, dedotte le lire 9 imposta per l'entrata in città L. 40 50 all'ett. e L. 20 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Si dovette procedere questa settimana al sequestro di due fusti del contenuto totale di ett. 10 e 63 vino inacidito, che non fu totalmente perduto per il proprietario, perchè destinato al fabbricante di aceto.

Riguardo all'abbondanza degli arrivi ed alla relativa debolezza dei prezzi, dobbiamo aggiungere per essere giusti, che oltre all'importanza delle esistenze, maggiore forse di quello che si supponeva, si può attribuirne in parte la causa anche ai bisogni di denaro che si fanno sempre maggiormente sentire alla fine dell'anno. Questa ci pare una considerazione da tenersi in molto conto da chi ha bisogno di fare delle provviste. Si trovano facilmente quest'anno sul nostro mercato dei vini buoni e serbevoli ed è certo che vi si possono fare degli acquisti convenienti, senza troppo indagare quello che ci riserbi l'avvenire.

CAVALLERMAGGIORE, 17 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	27 85	a	28 05
Segale	»	»	17 —	a	16 50
Riso	»	»	35 10	a	31 40
Meliga	»	»	16 70	a	16 05
Legna forte	mir.	»	3 —	a	3 10
Id. dolce	»	»	2 20	a	2 30
Fieno	»	»	10 50	a	10 —
Paglia	»	»	5 20	a	5 50
Vitelli da latte 1ª q.	»	»	11 50	a	— —
Id. 2ª q.	»	»	9 50	a	— —
Id. 3ª q.	»	»	8 —	a	— —
Canapa	»	»	8 —	a	7 50
Ova la dozzina		»	1 15	a	— —

NOVARA, 17 dicembre. — Ecco i prezzi per ettolitro.

Riso nostrano	L.	28 85	a	29 65
Id. bertone	»	26 10	a	— —
Frumento	»	24 90	a	26 90
Segale	»	16 20	a	14 60
Meliga	»	15 60	a	16 —
Avena fuori dazio	»	8 25	a	8 50

VERONA, 17 novembre. — Ebbesi a rimarcare all'odierno mercato un ribasso di cent. 50 al quint. nei frumenti e di una lira nei risi; mentre i frumentoni si tennero stazionari.

CHIERI, 18 dicembre. — Mercato animato. Le alte pretese dei venditori e la scarsità delle offerte sono cagione che gli affari in frumento riescirono quasi nulli. I prezzi rimasero pressochè invariati. Il bestiame da macello, massime i buoi fini, trovarono facile esito. Nel vino affari nulli. I foraggi tendono al ribasso, il mercato era abbondante.

Frumento	ettol.	L.	23 97	a	— —
Segale	»	»	16 48	a	— —
Meliga	»	»	17 80	a	— —
Miglio	»	»	16 25	a	— —
66 Buoi 1ª q.	mir.	»	8 50	a	10 60
70 Id. 2ª	»	»	0 75	a	7 25
59 Vitelli 1ª q.	»	»	8 —	a	9 25
25 Id. 2ª	»	»	7 —	a	7 75
2400 Legna forte	»	»	0 28	a	0 33
850 Id. dolce	»	»	0 15	a	0 22
3200 Fieno	»	»	0 90	a	1 10
600 Paglia	»	»	0 00	a	0 07

CARMAGNOLA, 19 dicembre.

1200 ett.	Frumento prezzo med.	L.	26 —
300 »	Segale	»	16 25
— »	Avena	»	— —
320 »	Meliga	»	16 90
200 »	Riso	»	32 —
500 mir.	Patate	»	1 60
600 »	Castagne	»	1 90
1500 »	Id. secche	»	3 50
40	Buoi e manzi 1ª q.	»	8 —
200	Id. 2ª q.	»	7 —
60	Vitelli 1ª q.	»	8 70
250	Id. 2ª q.	»	7 70
300	Giovenche	»	7 40
15 »	Maiali	»	12 —
840	Maiali da latte per capo	»	19 —
3000 mir.	Canapa greggia	»	7 10
360 »	Id. lavorata	»	16 —
2500 »	Cordame	»	9 75
550 »	Olio fino d'oliva	»	19 —
100 »	Butirro 1ª q.	»	20 —
210 »	Id. 2ª q.	»	27 —
700 dozz.	Uova	»	1 15

CHIVASSO, 19 dicembre.

Frumento	ettol.	L.	26 06	a	27 11
Segale	»	»	15 18	a	15 62
Avena	»	»	9 11	a	9 54
Riso	»	»	28 41	a	30 80
Meliga	»	»	16 70	a	18 22
Fagiuoli bianchi	»	»	23 84	a	28 01
Id. di colore	»	»	20 00	a	— —
Legna forte	quint.	»	3 —	a	3 10
Id. dolce	»	»	2 50	a	— —
Fieno	»	»	11 —	a	— —
Paglia	»	»	4 80	a	— —
Buoi da mac.	mir.	»	9 —	a	9 60
Id. da tiro	per capo	»	200 —	a	400 —
Vacche soriane	mir.	»	6 50	a	6 80
Id. da pascolo	capo	»	150 —	a	380 —
Id. ...	»	»	100 —	a	140 —
Vitelli sanati	mir.	»	12 50	a	13 —
Id. da latte	»	»	12 50	a	13 —
Moggie	»	»	10 50	a	11 —
Maiali	per capo	»	40 —	a	110 —

BORSA DI MILANO. — 19 dicembre.

Rend. ital. f.m.	82 42 1/2
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	237 —
Obbl. Regia Tabacchi	566 —
Az. Banca Nazionale	1990 —
Az. Regia Tabacchi	824 —
Oro	21 82

BORSA DI GENOVA. — 19 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	77 95 a 80 —	
Rend. f.m.	80 — a 80 05	
Az. Banca Naz. f.m.	1983 — 1986	
Cred. Mobil. f.m.	676 — 678	
Ferr. Merid. f.m.	353 — 355	

Oro 21 83. — Debolezza.

FIRENZE,	18	19
Rendita 5 0/0	80 40	80 20
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 83
Londra lettera	27 19	27 20
Cambio su Parigi	109 25	109 15
Prestito Nazionale	33 —	33 —
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	360 —	360 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	690 —	697 —

PARIGI,	18	19
3 p. 0/0 Francese	72 90	72 87
5 p. 0/0 Id.	108 40	108 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	73 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	228 —	230 —
Az. Ferr. Romane	76 —	75 —
Obbl. Lombarde	236 —	237 —
Obbl. Romane	— —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	95 —	94 11/16

VIENNA,	18	19
Mobiliare	209 —	205 20
Lombarde	76 75	76 —
Banca Anglo-Austr.	88 80	80 75
Austriache	256 75	255 —
Banca Naz.	790 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 61 5
Argento in banconote	104 75	105 25
Cambio su Parigi	47 60	47 75
Cambio su Londra	119 15	119 70
Rend. Austriaca	66 90	66 70
Rend. in carta	63 85	63 60
Unionbank	61 50	60 —
Rendita Aust. oro	74 80	74 60

BERLINO,	18	19
Austriache	436 —	431 60
Lombarde	129 50	128 50
Mobiliare	355 —	346 —
Rendita Italiana	72 50	— —

LONDRA,	18	19
Consolidato inglese	94 15/16	94 5/8
Rendita italiana	73 1/4	72 7/8
Spagnuolo	12 7/8	13 3/4
Turco	9 1/16	8 15/16
Egiziano del 1868	32 5/8	33 3/4

BORSINO.

Torino, 19 dicembre (ore 5 pom).

Il continuo ribassare del Consolidato inglese, come già abbiamo segnalato nella nostra cronaca di stamane, impensierisce seriamente i mercati, non escluso quello di Parigi. Abbiamo i corsi di apertura in ribasso di 35 centesimi sul 5 0/0 e di 30 sull'Italiano. L'Inglese ribassò ancora oggi di 1/8.

Non si conosce quale ne sia realmente la cagione, ma si dubita riguardi la questione d'Oriente. Non vorremmo esser tacciati di troppo pessimismo, ma, a nostro vedere, le cose sono più brutte di quanto in apparenza sembrano.

Da noi si fece 80 07 1/2 e 80 12 1/2 per fine mese corrente. Per fine prossimo 80 32 1/2 a 80 32 1/2.

La tendenza è piuttosto incerta.

Oro 21 76 a 21 80.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 80 07 1/2 10 15 — 80 15.

Corso legale 80 10.

Oro da 21 78 a 21 80.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. breve / lungo	108 90	109 20	— —	— —
Svizzera	108 90	109 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 dicembre 1877.

Ieri continuava alla Borsa di Parigi il ribasso, più sensibile sul 3 0/0 francese, che era salito più degli altri; esso perdeva 32 1/2 a 72 67; il 5 0/0 francese non reazionava che di 12 1/2 cent.; l'Italiano di 20, da 73 85 a 73 65, ma perdeva ancora 5 centesimi alla sera, rimanendo a 73 60, che a 109 farebbe da noi 80 20 circa.

Il motivo della debolezza della Borsa di Parigi è sempre per ora la politica estera. Il Consolidato inglese, sempre anch'esso debole, discendeva a 94 11/16. Si teme colà della dimissione di lord Derby.

Per la nostra Rendita è la crisi ministeriale che ne ha arrestato il movimento di rialzo, e particolarmente il timore che sia ritirato il progetto delle convenzioni ferroviarie.

La nostra Borsa di questa mattina però non mostrava scoraggiamento.

La Rendita fine mese esordiva a 80 15 e faceva quindi 80 17 1/2, chiudendo a questo prezzo in denaro.

Per contanti 80 05 a 80 10.

Az. Banca Naz. 1990 a 1988.

Az. Mobiliare 688 a 685.

Az. Banca Torino 718.

Az. Banco Sc. 293 1/2 a 294.

Az. Banca Subal. 293 a 294.

Az. Tabacchi 824 a 823.

Az. Meridionali 354 a 355.

Obbl. Meridionali 236 1/2 a 236.

Obbl. Cavour 489 a 490.

Cambi più sostenuti.

Francia 109 a 109 25

Londra 27 22 1/2 a 27 30.

Oro 21 78 a 21 82.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 19 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	45	3761 61
	Trame	1	39 10
	Greggia	3	254 16
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	52	4054 95
	Tot. nel mese a oggi	248	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	34	2831 33
	Trame	4	334 86
	Greggia	16	1268 80
	Articoli diversi	3	226 24
	Totale	57	4671 10
	Tot. nel mese a oggi	387	

DELIBERAZIONI

della

Deputazione Provinciale di Torino

nell'Adunanza di lunedì 10 dicembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 7 dicembre 1877.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 40, ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico, proposte nell'Elenco n. 50.
3. Conferì un posto gratuito di istituzione provinciale nel Regio Istituto dei sordo-muti.
4. Prese atto della tassazione d'ufficio per l'imposta fabbricati sulla casa cantoniera nella regione Villaretto presso il ponte sulla Stura lungo la strada provinciale Torino-Milano.
5. In ordine alla domanda di concorso per un monumento al compianto marchese di Villamarina, nell'associarsi al tributo d'omaggio che s'intende rendere all'illustre uomo di Stato, dovette con suo rincrescimento riconoscere che osta a simili spese l'art. 2 della legge 14 giugno 1874, n. 1961.
6. Autorizzò il rimborso di spese per trasporto di un maniaco da Ancona a Torino.
7. Ammise a pensione gratuita un maniaco povero.
8. Deliberò, a seconda della fattane richiesta, di cedere al Municipio d'Aosta alcuni scrittoi fuori uso esistenti presso quella Sotto-Prefettura, mediante equo corrispettivo.
9. Autorizzò la spesa per alcune provviste e riparazioni nel locale della Sotto-Prefettura di Aosta.
10. Prese atto della nota in data 21 corrente con la quale il Governo del Re encomia l'opera della Rappresentanza Provinciale per le cure ed efficaci disposizioni date per la sollecita sistemazione dell'importante strada Chivasso-Ozegna, la quale sarà per recare sensibili vantaggi alle popolazioni, e deliberò di fare istanza al Governo del Re perchè voglia assegnare un sussidio a quest'opera pubblica.
11. Sulla presentazione di nuovi titoli, confermò l'idoneità della cauzione prestata dalla Banca Nazionale per l'esercizio della Ricevitoria Provinciale durante il quinquennio 1878-82.
12. Diede disposizioni occorrenti per assicurare il transito e la pronta sistemazione della linea consortile Chivasso-Ozegna.
13. Autorizzò, in via di sussidio, l'esecuzione dall'Ufficio Tecnico provinciale dei piani, progetti e calcoli per la costruzione di nuovi locali scolastici nel Comune di Castagneto, con riserva di ulteriore deliberazione sugli altri sussidii invocati.

TUTELA DEI COMUNI.

14. **Aosta**, 15. **Cintano**, 16. **Gravere** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
17. **Casalborgone** — Approvò le modificazioni introdotte nei Regolamenti per le tasse comunali.
13. **Cessna Torinese**, 19. **Moncalieri** — Emise parere favorevole all'accettazione della cauzione prestata per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.
20. **Chialamberto** — Emise parere favorevole per l'approvazione del verbale di aggiudicazione dell'Esattoria consorziale.
21. **Chieri** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di L. 200 mila coll'Opera Pia di S. Paolo per essere convertito nell'estinzione di passività ed in spese per opere straordinarie di pubblica utilità.
22. **Castagneto**, 23. **Col S. Giovanni** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia pel prossimo anno 1878.
24. **Condove**, 25. **Gignod** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto di aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.
26. **Druent**, 27. **Robassomero** — Autorizzò i rispettivi Comuni a ricorrere in appello contro sentenza pronunciatasi nella causa vertente col Consorzio degli utenti della sponda sinistra della Stura per novità praticate all'imbocco del canale di Nole.
28. **Foglizzo** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di 4 lotti bosco ceduo e piante d'alto fusto, e l'impiego del prezzo ricavando in opere stradali.
29. **Fontainemore** — Emise parere favorevole per l'approvazione del verbale di quella Rappresentanza Consorziale, con cui si procedette a nuova nomina dell'Esattore pel quinquennio 1878-82, in surrogazione del precedente aggiudicatario decaduto da tale qualità.
30. **Giaglione** — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame bovino e caprino per l'anno 1878.
31. **Lombardore** — Approvò la nomina del Segretario comunale per tempo indeterminato.
32. **Masino** — Mandò diffidarsi il Comune che non si potrebbe autorizzare l'eccedenza di sovraimposta salvo che vengano cancellate le spese di culto indicate agli articoli 25 e 27 della cat. 7 del Bilancio per l'anno 1878.
33. **Monastero di Lanzo** — In applicazione dell'art. 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, mandò spedirsi d'ufficio un mandato per pagamento stipendio arretrati del maestro della borgata Chiaves.
34. **Monteu da Po** — Autorizzò la riduzione della tariffa per la tassa sul bestiame pascolante nei beni comunali.
56. **Orbassano** — Dichiarò nuovamente non potersi considerare idonea la cauzione offerta per l'esercizio di quell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1878-82.
36. **Pertusio** — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
37. **Quagliuzzo** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
38. **Rivarolo** — Accolse i reclami della ditta Giuseppe Chiesa e dei signori Pistono Fortunato e Moretto Pietro per aumento tassa d'esercizio, modificando in loro conferma i ruoli deliberati dal Consiglio comunale.

(Continua).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre

			18	19
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	69 25	69 —
» » per novembre		»	69 25	69 —
» » per 10.bre e gennaio		»	69 50	69 —
» » pei 4 mesi ultimi		»	69 50	69 25
Zuccari Rossi 88 10[18 (**)		»	53 50	53 25
» » 7[9		»	59 35	59 25
» bianco 3		»	62 —	62 25
» raffinato scelto		»	145 —	145 —

Liverpool, 19 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 11000.

Americani in ribasso di 1[16.

Hâvre, 19 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-pesante

» — Luisiana per marzo e aprile . Fr. 75 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 890.

Mercato fermo.

» — La Guayra non scelto (***) . . Fr. 107 — — —

» — Haiti . . . . . . Fr. 96 — — —

» — Haiti Gonaïves . . . . Fr. 109 — — —

Marsiglia, 19 dicembre (sera)

Frumenti — importazione Ett. 15698

» — Vendite nulle.

Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Torino, Tip. Roux e Favale

Presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Torino, Piazza Solferino

L'INDIPENDENTE

GAZZETTA MEDICA DI TORINO

PUBBLICAZIONE PERIODICA SULLA MEDICINA E LA CHIRURGIA PRATICA

LE SCIENZE AFFINI

E GLI INTERESSI PROFESSIONALI DEL CORPO MEDICO

diretta e compilata dal Dottor

BERRUTI GIUSEPPE

AGGREGATO ALLA FACOLTA' MEDICA DI TORINO

colla collaborazione e col concorso dei Dottori e Professori

BARDUZZI DOMENICO (*Pisa*) — BACCHI MARCO (*Parigi*) — BECHIS ERNESTO (*Torino*) — BERGESIO LIBERO (*Torino*) — BERTETTI LUIGI (*Volpiano*) — BOETTI GIACINTO (*Torino*) — BONA GIO. BATT. (*Biella*) — BUFALINI GIOVANNI (*Siena*) — BRUSASCO LORENZO per la medicina veterinaria (*Torino*) — CAPOZZI DOMENICO (*Napoli*) — CIATTAGLIA CESARE (*Roma*) — CENNI NOÈ (*Monfelcino*) — DEMAGISTRIS GIO. BATT. (*None*) — D'ANCONA NAPOLEONE (*Padova*) — DE-VECCHI PAOLO (*Torino*) — GRANERI FRANCESCO (*Fobello*) — GRASSI CASIMIRO (*Asti*) — MARGARY FEDELE (*Torino*) — PARONA FRANCESCO (*Novara*) — PAVENTA FRANCESCO (*Cuneo*) — PRELLI CARLO (*Torino*) — PAVESI CARLO, per la chimica (*Mortara*) — PERUZZI DOMENICO (*Lugo*) — PROTA-GIURLEO NESTORE, per la farmacia (*Napoli*) — RASERI ENRICO (*Savigliano*) — REY EUGENIO (*Roma*) — RICCHI TEOBALDO (*Cagli*) — KAMERER (*Reichenhall Baviera*) — VARVELLI ERCOLE (*Ottiglio*).

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

L'Indipendente, Gazzetta medica di Torino, si pubblicherà ogni decade, cioè il 5, 15 e 25 di ogni mese in un foglio di 16 pagine almeno e copertina di 4. — Occorrendo si aumenterà il numero delle pagine e si aggiungeranno tavole dimostrative o figure.

Il prezzo è di L. 8 per anno e L. 5 per semestre per tutto il Regno.

Per l'Estero si aggiungono le spese postali.

Per gli studenti in medicina, veterinaria o farmacia di tutte le Università italiane la quota d'associazione è di **L. 4** annue.

Sono accettati annunzi a pagamento sulla copertina al prezzo da accordarsi.

Le associazioni si ricevono presso la Tipografia e Libreria **ROUX e FAVALE**, Piazza Solferino, dove si stamperà *L'Indipendente* nel prossimo anno.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale politico quotidiano diretto da VITTORIO BERSEZIO — Anno XII.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — Dispacci particolari dalla capitale e dispacci particolari dall'estero.

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole, del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotone e caffè, ecc.

Prezzi d'associazione

		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a domicilio e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6,50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	L.	18	9	4,50
Per l'estero (Europa e Stati dell'Unione postale)	L.	37	20	10

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia Roux e Favale, Piazza Solferino.

Provincia, con vaglia postali affrancati. Fuori Stato, alle Direzioni postali.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Un numero separato centesimi 5 Arretrato centesimi **10**.

GAZZETTA LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scultori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il sabato d'ogni settimana.

Ogni numero centesimi 10.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta in Italia — per un semestre **lire 2,50** — per un anno **lire 4** — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese

La *Gazzetta Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

PEI NUOVI ASSOCIATI.

I nuovi associati che ne fanno richiesta avranno gratuitamente i numeri arretrati della *Gazzetta Piemontese* in cui è pubblicato il principio dell'interessante romanzo *Carry l'avventuriera*.

Agli associati di Torino facciam noto che l'Amministrazione ha stabilito un servizio speciale per far rimettere immediatamente al domicilio loro la *Gazzetta Piemontese* sia dell'edizione del mattino che di quella della sera.

Avvertiamo che della annata in corso della *Gazzetta Piemontese Letteraria* non ne abbiamo più nessuna copia completa, onde è inutile farcene richiesta; solo di alcuni numeri ce ne rimangono poche copie.

Per l'anno 1878

SCELTA

DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno

A dare maggiore sviluppo a quella vita letteraria che si svolge in Italia e che noi tentiamo di accennare e far conoscere colla nostra *Gazzetta Letteraria* ci siamo procurato il diritto di pubblicare la continuazione della *Scelta di Romanzi stranieri diretta da* SALVATORE FARINA.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Di questa scelta siamo giunti in tempo ancora ad acquistare alcune copie delle serie fuora pubblicate e fanno parte appunto delle tre serie precedenti i seguenti volumi.

SERIE PRIMA.

GIULIO SANDEAU — **Marianna**, volumi 2	L. 3 —
MARLITT — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2	» 3 —
MISS MULOCH — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1	» 1 50
EMILIA CARLEN — **La signorina Nanny**, vol. 1	» 1 50
DICKENS — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1	» 1 50
O. FEUILLET — **Sibilla**, vol. 2	» 3 —
POUSCHKINE — **La figlia del capitano**, vol. 1	» 1 50

SERIE SECONDA.

S. B. SAINTINE — **Picciola**, vol. 1	L. 1 50
E. MARLITT — **La contessina Gisella**, vol. 2	» 3 —
G. SANDEAU — **La caccia al romanzo**, vol. 1	» 1 50
TURGHENIEFF — **Acque di primavera**, vol. 1	» 1 50
E. CARLEN — **Sei settimane**, vol. 1	» 1 50
E. MARLITT — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2	» 3 —
GUSTAVO DROZ — **Intorno a una sorgente**, vol. 2	» 3 —

SERIE TERZA.

N. GOGOL — **Taras Bulba**, vol. 1	L. 1 50
G. SANDEAU — **Un'eredità**, vol. 1	» 1 50
WILKIE COLLINS — **Marito e moglie**, vol. 2	» 3 —
G. VON DEWALL — **Un sogno di primavera**, vol. 1	» 1 50
E. CONSCIENCE — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1	» 1 50
S. BLANDY — **L'ultima canzone**, vol. 1	» 1 50
B. AUERBACH — **Tre figlie uniche**, vol. 1	» 1 50
E. MARLITT — **La Principessina**, vol. 2	» 3 —

AGLI ASSOCIATI

alla *Gazzetta Piemontese*, tutte le tre serie, ossia i **30 volumi** sopra annunziati che al prezzo di catalogo costerebbero L. 45, sono spediti per *sole* L. **20**.

Una delle tre serie arretrate, ossia **10** volumi saranno spediti per sole L. **7 50**.

Ogni volume si spedisce per cent. 80.

Avvertiamo che di queste tre prime serie rimangono poche copie.

Per l'anno 1878.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* che invieranno L. **8** oltre il prezzo d'associazione, avranno diritto ai **10 volumi** della IVa serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*.

Ecco intanto i titoli di alcuni fra i romanzi che saranno pubblicati nell'anno 1878 e formeranno la **4ª serie** della Scelta dei Romanzi stranieri.

MARLITT E. **In casa del Banchiere**, 2 vol.
FEUILLET E. **Un gran matrimonio.**
JUAN VALERA — **Pepita Jimenez.**
MARLITT E. — **La seconda moglie**, 2 vol.
SANDEAU G. **La casa di Penarvan.**

Gli altri a scegliere.

Il primo romanzo inglese di E. MARLITT: *In casa del Banchiere*, sarà pubblicato nella prima quindicina del prossimo gennaio e prima di esser posto in vendita sarà spedito a quegli associati che avranno pagato le L. 8. Gli altri saranno spediti di mano in mano che saranno pubblicati entro l'anno 1878.

CONCLUSIONE

Per **L. 50** associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878: diritto alle tre prime serie della *Scelta di buoni romanzi stranieri*, 30 volumi, e diritto agli altri 10 volumi della 4ª serie che saranno pubblicati nel 1878.

Per **L. 42** associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878 e diritto ai 30 primi volumi della *Scelta di buoni romanzi stranieri.*

Per **L. 30** associazione alla *Gazzetta Piemontese*, alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878 e diritto alla quarta serie, 10 volumi, della *Scelta di romanzi stranieri*.

Per L. 22 associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* per tutto il 1878;

Per L. 32 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878, diritto ai 30 volumi delle prime 3 serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* e ai 10 volumi della 4ª serie;

Per L. 24 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878 e diritto ai 30 volumi già pubblicati della *Scelta dei buoni romanzi;*

Per L. 12 associazione alla *Gazzetta Letteraria* pel 1878 e diritto ai 10 volumi da pubblicarsi nel 1878 della *Scelta dei buoni romanzi stranieri.*

RECENTI PUBBLICAZIONI

ALBERTOTTI G. — Manuale pratico ad uso degli assistenti ai pazzi nei manicomii, 1 vol. in-16° . . . . L. 1 50

Questo manuale è diviso in tre parti, che riassumono le lezioni orali che lo stesso dottore fa nel corso dell'anno agli assistenti del Manicomio torinese.

Nella prima, l'autore spiega che cosa siano i manicomii, e quale lo scopo; come si debbano distribuire i ricoverati, il grado e il rapporto numerico degli assistenti da assegnarsi alle singole camerate; i requisiti fisici, morali ed intellettuali indispensabili al disimpegno razionale dell'importante opera degli assistenti, ed i loro doveri verso gli ammalati e l'Amministrazione.

Nella seconda vi si espongono nozioni elementari di fisica e di chimica applicata all'igiene dei manicomii.

Nella terza parte, la più importante certamente, l'esimio dottore Albertotti è riuscito a fotografare, direi quasi, il cervello umano e le sue funzioni normali e le anormali, ossia quelle morbose, indicando i varii sintomi che caratterizzano le diverse categorie di pazzia.

Il libro poi termina con alcune opportune avvertenze intorno ai simulatori di pazzia.

GHIRON S. — Ferdinando di Savoia duca di Genova con *fac-simile* di autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8° . . . . L. 3 —

I nostri veterani delle patrie battaglie dovrebbero aver caro questo volume, nel quale è la descrizione così viva e vera della famosa battaglia di Novara in tutti i suoi particolari, nelle mosse strategiche dei combattenti, dei generali e dei varii corpi d'armata. Ivi la nobile figura del Duca Ferdinando di Genova campeggia nel suo massimo splendore.

Chi assistette in quella giornata, resa famosa nella storia del nostro risorgimento, non può non commuoversi alla lettura di questo libro.

Aggiungi che pei militari il libro acquista un pregio speciale dalla cartina topografico-strategica rappresentante il piano della battaglia, colle posizioni militari dei combattenti, e copiata da un originale austriaco disegnato sul campo il giorno stesso della pugna.

Lo storico poi vi trova raccolti alcuni documenti e ragguagli certo non affatto indegni della sua attenzione.

MORAND (Il nuovo). — Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi proprii di persona, per cura di C. GHIOTTI, professore nella R. scuola tecnica di Monviso . . . . L. 1 20

In questa nuovissima edizione dei *Dialoghi del Morand* furono fatte **aggiunte** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizi metodici di nomenclatura*, che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e fornisce, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo).

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, dei telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al *conversare moderno*. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato di formato, contiene quasi la **metà di più** di materia, e non ha punto mutato il *tenuissimo prezzo*.

LESSONA M. — Alfonso Balzico. Con ritratto dello scultore Balzico e monumento al Duca di Genova . . . . L. 0 80

Chi non ricorda del Lessona quel suo bellissimo *Volere è potere*? Or bene, figuratevi che egli, l'istesso autore, ne abbia tolta una delle pagine più belle e l'abbia incorniciata per benino, l'abbia rinfrescata con qualche aneddoto curioso, con qualche periodo spigliato e vivace, con quel fare bonario e malizioseito che sa usar così bene il Lessona, e avrete un concetto del prezioso volumetto. Nel quale e poi quale la figura del Balzico vi appare così bene, com'è veramente, quella di un simpatico, di un operoso e studioso artista.

Nè il libro è solo biografico: ha cenni artistici e storici sul monumento inaugurato in Torino, ha elenco delle opere del Balzico, ha per giunta un ritratto bellino di questo artista e una incisione del monumento che dev'essere il suo capolavoro.

ALTRE PUBBLICAZIONI

BOGGIO P. C. — Storia politico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. 45 —

La prima e possiamo ben dire la più bella pagina della storia del risorgimento italiano è esposta in quest'opera col calore, con l'entusiasmo del patriota e insieme colla verità dello storico che narra un grandioso avvenimento avendo sott'occhio tutti i documenti ufficiali, le relazioni, i proclami, le note, le corrispondenze che furono scambiate in quei giorni memorabili.

Il racconto comincia colla seduta della Camera dei deputati del 23 aprile 1859, in cui il Conte Cavour dimandò pel Governo del Re di Sardegna una momentanea dittatura affine di provvedere ai bisogni della guerra contro l'Austria, e termina col trattato di Zurigo firmato dai plenipotenziari il 10 novembre 1859, con quel trattato con cui il III Napoleone tentò arrestare, ma solo momentaneamente, il risorgimento, l'indipendenza e l'unità italiana.

L'opera consta di 3 volumi in-4° grande che comprendono assieme ben 1700 pagine. Nessun documento è ommesso; e il racconto, come accennammo, riesce di più facile e commovente lettura, scritto dalla penna animata di quel patriota che fu P. C. Boggio.

Oltre a **100 tavole** adornano i 3 volumi, e rappresentano i principali condottieri dell'esercito italiano e francese, i fatti militari più memorabili, gli episodii guerreschi, i disegni e i piani topografici del teatro della guerra; oltre di che l'opera è corredata di una gran Carta strategica dell'Alta Italia, divisa in 8 fogli.

Il prezzo dei 3 volumi fu da noi ridotto da L. 60 a L. 45.

CASTROGIOVANNI G. — Fraseologia poetica e Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 340 pagine a 2 colonne . . . . L. 3 —

La Fraseologia poetica del Castrogiovanni è un vero e importante servigio reso ai letterati, agli scrittori, ai filologi, ai grammatici e a ogni sorta di gente un po'colta.

Tutte le parole, tutte le frasi adoperate nel poema Dantesco sono disposte per ordine alfabetico a mo' di dizionario; e sotto ognuna di esse parole e di esse frasi sono citati tutti i versi, tutti i passi, i luoghi della Divina Commedia in cui entra quella tal parola o tal frase, in senso proprio o traslato, nella sua interezza o per perifrasi, o anche per sinonimi.

Così, vorreste citare un verso,, un passo di cui non ricordate che poche parole, che una sola di esse? Ebbene cercate sotto quella parola e trovate citato una decina, una ventina, talora anche un centinaio di versi nei quali la parola che ricordate entra a far parte. In quel centinaio di versi ci sarà pure quello che volete ricordare voi.

Volete sapere come Dante usò un avverbio, in qual senso adoperò un verbo, una parola qualsiasi? Aprite questo dizionario, cercate la parola, e trovate dieci, venti, cento esempi, tutti i sensi datile dall'Allighieri.

E molti altri e diversissimi sono gli usi a cui può servire questo pazientissimo lavoro, mercè cui può farsi bello lo scrittore e può sfoggiare erudizione Dantesca lo scolaro che appena ha letto il Poema o ne ricorda qualche parola.

GIULIANI G. B. — Sul vivente linguaggio della Toscana. Lettere, 2ª edizione corretta ed ampliata, 1 vol. in-16° . . . . . . L. 2 —

Queste medesime sessanta lettere del Giuliani sul vivente linguaggio della Toscana son quelle che, accresciute di una trentina d'altre, han formato quell'altro volume del Lemonnier dallo stesso titolo e di non minor fortuna e grido nella repubblica letteraria.

Non giova dirne l'argomento, nè ripeterne la bontà, chè l'uno è tutto detto nel titolo, l'altra a chi nol sappia, l'ha celebrata dopo tanti altri anche il Deamicis in un bellissimo capitolo pubblicato nelle sue *Pagine Sparse*.

Questo è da tutti ammesso e lodato nel Giuliani che niuno prima di lui e, che si sappia, nemmeno dopo, ha saputo con più fine gusto e con più affettuosa delicatezza raccogliere sulla viva bocca dei Toscani specialmente campagnuoli i fiori più puri e più fragranti di quella bellissima e dolcissima favella.

Non raccomandiamo questa edizione di tali lettere che per la sua correttezza tipografica e per il molto minor prezzo che la avvicina alle borse più modeste.

Tip. Roux e Favale, Torino.